Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2026-2028 - Doc. CCXII, n. 4

Finalità e struttura del documento

Il Documento programmatico pluriennale (DPP) viene inviato alle Camere in virtù dell'art. 536 del Codice dell'ordinamento militare (COM), di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010. Ai sensi di tale previsione, il Ministro della difesa trasmette annualmente, entro la data del 30 aprile, la documentazione riferita "alla **pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale**", comprensiva del piano di impiego pluriennale.

Si rileva che il DPP 2026-2028 è stato trasmesso alle Camere lo scorso 9 novembre, con notevole ritardo rispetto alla previsione di legge.

Sempre secondo l'art 536 COM, il piano di impiego pluriennale riassume:
a) il **quadro generale delle esigenze operative** delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive;
b) **l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca** in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria, indicante le risorse assegnate a ciascuno dei programmi per un periodo non inferiore a tre anni, compresi i programmi di ricerca o di sviluppo finanziati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

Nell'elenco sono altresì indicate le condizioni contrattuali, con particolare riguardo alle eventuali clausole penali. Nell'ambito della stessa documentazione "sono riportate, sotto forma di bilancio consolidato, **tutte le spese relative alla funzione difesa**, comprensive delle risorse assegnate da altri Ministeri".

Il DPP 2026-2028 risulta così strutturato:
- **Introduzione**;
- **Parte I** – L'approccio strategico nazionale (pagg. 7-25);
- **Parte II**- Lo sviluppo dello strumento militare (pagg. 26-83);
- **Parte III**- Il bilancio della difesa (pagg. 80 -98)*;
- **Annesso** – La programmazione della difesa (59 pagine).

Il documento presenta anche **diversi allegati**: *A*- Lista degli acronimi; *B*- Schede sulle consistenze del personale militare, divise per grado e per Forza armata; *C*- Condizioni contrattuali dei programmi di ammodernamento, divisi per tipologia; *D*- Programmi di ammodernamento per la funzione sicurezza del territorio (Carabinieri).

*Per un refuso di impaginazione, il documento ripete due volte la numerazione da pag. 80 a pag. 83.

Introduzione

Nell'introduzione al documento, **firmata dal ministro Crosetto**, si sottolinea come il **quadro geopolitico** sia sempre più complesso, segnato da una crescente instabilità, da una competizione strategica e dalla moltiplicazione delle crisi. "Viviamo in un mondo – scrive il ministro - nel quale la distanza geografica non coincide più con la distanza strategica. Eventi che si verificano a migliaia di chilometri dai nostri confini producono effetti immediati sulla sicurezza, sull'economia, sulle catene di approvvigionamento, sui mercati energetici e, in ultima analisi, sulla vita quotidiana dei cittadini". La sicurezza torna quindi a essere "la condizione indispensabile per garantire libertà, sviluppo economico e benessere sociale". In questa prospettiva – continua il testo - "la Difesa non può essere considerata

un costo dunque, ma un investimento strategico volto a preservare la libertà, la sovranità e gli interessi nazionali".

Nello stesso tempo il settore della Difesa è chiamato a confrontarsi con "una **trasformazione senza precedenti",** causata dall'accelerazione tecnologica, dall'evoluzione delle minacce e dalla crescente interconnessione tra domini operativi. In questo scenario, la sicurezza dell'Italia – si legge ancora - è inseparabile da quella dell'Europa e dell'intera comunità euro-atlantica: "nessun Paese può affrontare da solo sfide che hanno natura globale e multidominio. Per questo motivo **l'Alleanza Atlantica continua a rappresentare il pilastro fondamentale** della nostra sicurezza collettiva, mentre una maggiore capacità europea nel settore della difesa costituisce un elemento essenziale per consolidare l'intera architettura euro-atlantica e, al tempo stesso, accrescere la sicurezza e la resilienza del Mediterraneo".

Il ministro Crosetto sottolinea quindi la necessità che i Paesi europei assumano una quota crescente di responsabilità nella sicurezza comune. "Non si tratta di sostituire il legame transatlantico – si legge nel testo - bensì di renderlo più forte ed equilibrato. Un'Europa più capace sul piano militare, industriale e tecnologico contribuisce infatti a rafforzare la NATO e ad accrescere la credibilità della deterrenza collettiva. In questa prospettiva, l'Italia sostiene una **politica di difesa europea pragmatica,** orientata alle capacità e fondata sulla piena interoperabilità tra gli strumenti militari degli Alleati. Occorre sviluppare una base industriale e tecnologica più solida, **incrementare la capacità produttiva**, semplificare i processi di acquisizione, favorire standard comuni e rafforzare la resilienza delle filiere strategiche. Una difesa europea più forte deve essere costruita insieme a tutti i partner che condividono interessi e responsabilità di sicurezza, all'interno di una visione autenticamente continentale e non limitata ai soli confini dell'Unione Europea".

Parte I: L'approccio strategico nazionale

Il documento individua (alle pagine 10 e 11) **sei quadranti strategici di interesse nazionale**, definiti tali "in base alla prossimità geografica, all'intensità delle interdipendenze e al diretto impatto sugli interessi del Paese". Per ciascuno di questi quadranti il documento delinea brevemente le tipologie di minacce e gli interessi nazionali coinvolti.

Tali quadranti sono:
- il **Mediterraneo allargato**, considerato il "fulcro della sicurezza nazionale" e principale spazio di riferimento strategico;
- l'**Africa**;
- il **Fianco est europeo;**
- i **Balcani;**
- **Corno d'Africa e Oceano indiano;**
- il **Medio Oriente.**

Altre aree attenzionate, più distanti dal punto di vista geografico ma di crescente rilevanza per gli equilibri internazionali, sono la **regione artica,** dove la competizione strategica è sempre più accentuata sfruttamento delle risorse e nuove rotte commerciali, e l'**Indo-Pacifico**, uno dei principali teatri della competizione tra Pechino e Washington.

Le pagine successive del documento (da pagina 14 a pagina 21) sono dedicate agli **impegni operativi** delle nostre Forze armate. Un grafico riassume l'impegno internazionale per il 2026, che è distribuito in 42 missioni, con l'impiego di circa 15.500 unità. Le linee guida di tale impegno sono: -assicurare una presenza flessibile e coerente con gli interessi nazionali; - rivalutare periodicamente il contributo alle missioni multilaterali (Onu, Nato, Ue, ecc.) per assicurarne la coerenza con le priorità strategiche e gli interessi nazionali.

Una particolare attenzione è rivolta all'imminente chiusura della missione UNIFIL in Libano, e ai segnali preoccupanti di ripresa dell'attivismo jihadista di *Daesh*, nonostante quello che viene definito "l'ottimismo manifestato dagli Stati Uniti" (che ha portato al ridimensionamento della missione NATO in IRAQ e alla chiusura della coalizione internazionale *Inherent Resolve*). Vengono poi indicati gli effetti strategici dell'impegno italiano nei sei quadranti prioritari indicati in precedenza e le iniziative e le forze multilaterali in cui il nostro Paese partecipa, anche con un ruolo di leadership nazionale, come per la *Defence Cooperation Initiative* (DECI) e per la Multinational Land Force (MLF).

A conclusione di questa parte I, una breve scheda tratteggia alcune "**prospettive geostrategiche future**", che vanno oltre la dimensione puramente militare, coinvolgendo tra l'altro le risorse essenziali (come acqua, materie prime critiche, spazio e dati) e le catene di approvvigionamento.

Parte II: Lo sviluppo dello strumento militare

La seconda parte del DPP espone le principali **linee di sviluppo capacitivo dello strumento militare italiano**, che sono poi dettagliate nei singoli programmi nell'annesso al documento.

A fronte di un quadro geopolitico molto complesso (come delineato nella Parte I), la Difesa deve individuare le necessarie capacità di risposta e di prevenzione, "da sviluppare in modo progressivo e sostenibile e da rendere coerenti con le esigenze poste dal nuovo contesto". Tali necessità – si legge ancora nel documento – "riguardano anzitutto la sicurezza dell'Italia, ma superano la dimensione esclusivamente Nazionale. L'Italia, come ogni altro Paese europeo, non potrebbe infatti costruire un presidio efficace se lo immaginasse segregato e del tutto autonomo; nessuna media potenza è abbastanza grande per farlo. Serve quindi mettere a fattor comune conoscenze, responsabilità, risorse e capacità". La risposta europea alle minacce globali – continua il DPP- non può prescindere "dal **patrimonio di esperienza maturato dall'Ucraina** in oltre quattro anni di conflitto ad alta intensità, costruito sul campo e sulla pelle del suo popolo: guerra dei droni, guerra elettronica, intelligenza artificiale a supporto del comando e controllo, cyberspazio, contrasto alle minacce ibride".

La risposta alle minacce deve quindi articolarsi su **3 direttrici,** che rispondono alla logica della **deterrenza**:

- **la protezione dalla minaccia proveniente dalla terza dimensione**, che richiede capacità integrate di sorveglianza, allerta precoce, tracciamento, comando e controllo e risposta stratificata, per proteggere territorio, forze, popolazione e infrastrutture critiche;
- la **competizione "sotto soglia"**, nelle sue declinazioni *cyber*, cognitiva e ibrida;
- la **capacità di sostenere nel tempo lo sforzo operativo e tecnologico**, che richiede il rafforzamento della base industriale della difesa.

Su questi presupposti la Difesa elabora la **Pianificazione generale interforze**, che è sviluppata su un orizzonte di lungo periodo (19 anni) e aggiornata in coerenza con i cicli dell'Alleanza atlantica che sono più brevi (4 anni). Il DPP 2026/2028 precisa anche che "l'Italia deve rispettare gli impegni alleati, ma deve anche proteggere ciò che è più direttamente rilevante per i propri interessi nazionali, soprattutto nei quadranti e nei domini non pienamente coperti dalla pianificazione NATO". In questo quadro, "**i *capability target* definiti nell'ambito dell'Alleanza Atlantica, restano un riferimento essenziale ma devono essere bilanciati** con le specifiche esigenze della Difesa Nazionale", per preservare l'autonomia di valutazione nazionale nelle scelte di sviluppo delle capacità.

Le linee di sviluppo capacitivo sono articolate, in maniera tradizionale, nelle componenti terrestre, marittima, aerospaziale, interforze (entro cui è incluso il dominio cyber) e nella componente specialistica dei Carabinieri. Come nel documento dello scorso anno, la programmazione della Difesa viene invece articolata in maniera più innovativa in **dieci settori**. Per ciascuno di questi settori il DPP indica i programmi specifici che sono ad esso afferenti, e che sono dettagliati nell'annesso del documento (indicando contenuto, base giuridica, piano di sviluppo pluriennale e finanziamenti).

Si ricorda che il DPP costituisce un punto di riferimento essenziale per la **funzione di controllo parlamentare**. In relazione all'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, l'attività del Parlamento si svolge infatti essenzialmente attraverso l'esame dei relativi programmi che il Governo presenta alle Camere ai fini dell'espressione del prescritto parere, da parte delle Commissioni difesa della Camera e del Senato.
Il Codice dell'ordinamento militare prevede (all'art. 536) infatti che alle Camere vengano trasmessi, ai fini dell'**espressione dei pareri**, gli schemi di decreto concernenti i programmi finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio e non riferiti al mero mantenimento delle dotazioni o al ripianamento delle scorte. I pareri devono essere espressi entro quaranta giorni dalla data di assegnazione. Qualora non intenda conformarsi alle condizioni formulate dalle Commissioni competenti, ovvero quando le stesse Commissioni esprimano parere contrario, il Governo trasmette

nuovamente alle Camere lo schema di decreto corredato delle necessarie controdeduzioni, per i pareri definitivi delle Camere da esprimere entro trenta giorni dalla loro assegnazione. In tal caso, qualora entro il termine indicato le Commissioni competenti esprimano parere contrario a maggioranza assoluta dei componenti, motivato con riferimento alla **mancata coerenza con quanto previsto nel DPP**, il programma non potrà essere adottato. In ogni altro caso, il governo potrà invece procedere all'adozione del decreto.

La programmazione 2026-2028

1. Sistemi spaziali

Lo sviluppo del dominio spaziale ha come obiettivi il mantenimento di una connettività sicura e la disponibilità delle informazioni provenienti dai satelliti di osservazione della Terra. Come si legge nel documento, la consapevolezza della situazione dello spazio (*Space Situational Awareness*) richiede un efficace monitoraggio, una capacità di protezione degli assetti spaziali e la possibilità di accesso autonomo allo spazio. Nelle previsioni del DPP, il settore è sostenuto da un investimento complessivo di **1.4 miliardi di euro** nel "periodo di riferimento" (che deve intendersi, come per i settori successivi, quello 2026-2039). Di questi fondi, il 3% proviene dal bilancio MIMIT e il resto dal bilancio della Difesa. Gli investimenti – si legge ancora nel documento - saranno volti a sostenere in particolare la rete delle PMI italiane che costituiscono il 90% delle imprese del settore.

Il dettaglio dei programmi che afferiscono a questo settore è riportato alle pagine da 2 a 4 dell'annesso:

Per quanto riguarda i **satelliti per l'osservazione della terra** il documento indica la prosecuzione del programma *Cosmo Skymed* (che prevede la realizzazione di una costellazione a 4 satelliti in orbita, con 4.3 milioni per il 2026) e il *Sistema satellitare ottico di III generazione* (con finanziamenti per circa 550 milioni fino al 2031).

Per i **satelliti di comunicazione** sono indicati due progetti: *Satellite SICRAL Capability Enancement* (per il rafforzamento del satellite SICRAL 1B), con 300 milioni; e *SICRAL 3* (per lo sviluppo del nuovo asset satellitare), con circa 250 milioni, anche questi fino al 2031.

Per l'**accesso allo spazio** l'annesso indica tre programmi:

- il *Piano spaziale della difesa* (che ricomprende il programma Horus e i satelliti LEO e BEACON), con circa 137 milioni fino al 2039;
- *Space situational awareness/Space surveillance and tracking,* per il monitoraggio degli oggetti spaziali e il contrasto alla proliferazione dei detriti (con poco più di 130 milioni);
- il programma *Sviluppo di capacità nazionali per l'accesso allo spazio* (per realizzare piattaforme per il posizionamento in orbita di strumentazione militari), con circa 64 milioni.

2. Mezzi terrestri

Come si legge nel documento, "nell'attuale scenario multi-dominio i mezzi terrestri evolvono verso **nuove generazioni di piattaforme** digitali e integrate, capaci di assicurare in ambienti operativi complessi: mobilità tattica, potenza di fuoco, protezione delle truppe, proiezione strategica e capacità di supporto logistico". L'obiettivo della programmazione della Difesa è rinnovare i sistemi e le piattaforme non più adeguate tecnologicamente, e ammodernare quelli che presentano ancora significativi margini di operatività. Per la componente pesante il rinnovamento – spiega il documento – sarà operato in cooperazione con i Paesi alleati; per la componente media i programmi di rinnovamento sono in fase avanzata, mentre per la componente leggera si prevede l'avvio di nuove progettualità. Nel futuro le piattaforme saranno sempre più digitalizzate e interconnesse, aprendo la strada a soluzioni senza pilota e a un diffuso impiego dell'intelligenza artificiale.

Il settore è dotato di risorse per **22,3 miliardi** fino al 2039 (provenienti per il 15% dal MIMIT). Il dettaglio dei programmi che afferiscono a questo settore è riportato alle pagine da 5 a 7 dell'annesso.

Per i **mezzi da combattimento pesanti** (che hanno risorse per circa 14.3 miliardi) sono previste tre linee d'azione: *l'ammodernamento dei carri armati Ariete*; l'acquisizione di *piattaforme AIFV* (*Armoured Infantry Fighting Vehicle*) e l'acquisizione di *mezzi MBT* (*Main Battle Tanks*) di nuova generazione e versioni derivate.

Per i **mezzi da combattimento medi (**che hanno risorse per circa 3.4 miliardi fino al 2039), sono previste due direttrici di azione: il Blindo Centauro 2 e il VBM Freccia 8X8.

Per i **mezzi da combattimento leggeri** il DPP prevede tre ambiti programmatici:

- il primo è denominato "*Componente leggera dell'Esercito Italiano*", che ha circa 1.35 miliardi e prevede l'acquisizione di piattaforme aviolanciabili *GMV Flyer* (*Ground Mobility Vehicle*), l'acquisizione del *VTLM Veicolo tattico leggero multiruolo* e il rinnovo della flotta *F-ATV Full-All Terrein Vehicle* per gli alpini;
- il programma "*Mobilità terrestre delle Forze speciali*", (con fondi per circa 72 milioni), prevede l'acquisto di veicoli *Flyer 72*, di veicoli tattici leggeri e di veicoli blindati con lo scopo di incrementare la mobilità e la protezione del comparto;
- il programma "*Veicolo blindato Anfibio (VBA)",* congiunto tra Esercito e Marina, intende rinnovare i mezzi anfibi da combattimento, con possibili impieghi anche per operazioni di assistenza umanitaria ed evacuazione di personale (la dotazione è di circa 770 milioni).

Per i **mezzi da trasporto e supporto**, il DPP prevede tre ambiti programmatici:

- il programma "*Mezzi da trasporto dell'Esercito italiano*", finanziato per circa 1.67 miliardi, è volto a garantire il trasporto e la resilienza nei diversi scenari operativi, compreso il concorso alla sicurezza pubblica e all'assistenza in caso di calamità;
- il programma "*Mezzi e materiali del Genio dell'Esercito*" (con una dotazione di poco più di 200 milioni) intende acquisire mezzi ed equipaggiamenti specialistici per le esigenze specifiche di questi reggimenti, compresa la capacità di combattimento in ambienti sotterranei;
- il programma "*Mobilità tattica terrestre dei Carabinieri*", che ha fondi per quasi 500 milioni, intende invece acquisire piattaforme di vario tipo, logistiche, da ricognizione, blindate e non, trasporto truppe ecc., per attività in teatro operativo e nel territorio nazionale.

3. Mezzi marittimi

Il documento segnala che "il processo di sviluppo dello strumento marittimo prosegue prioritariamente attraverso l'ammodernamento ed il rinnovamento delle **unità di prima linea**, che costituiscono la spina dorsale delle capacità operative della Marina e consentono di assicurare attività di sorveglianza, deterrenza e intervento". Particolare rilevanza assume poi la capacità nella **dimensione subacquea**, che ha una crescente importanza strategica e prevede anche l'impiego di sensori e di sistemi autonomi. In quest'ambito – si legge del documento – prosegue il programma di rinnovamento dei sommergibili, sostituendo quelli orami obsoleti e introducendo nuovi modelli. In parallelo, prosegue il rinnovamento delle unità logistiche e di supporto, indispensabili per assicurare la sostenibilità delle operazioni navali e la permanenza prolungata delle forze nelle aree d'interesse. Il DPP prosegue sottolineando i "rilevanti" investimenti nelle unità logistiche e di supporto, con l'obiettivo di ampliare progressivamente il bacino di sistemi autonomi o a pilotaggio remoto. Per questo settore è previsto un **investimento, fino al 2039, di circa 20.3 miliardi di euro**, di cui il 30% sul bilancio MIMIT (contributo significativo, spiega il D.P.P., anche in ragione della rilevanza del comparto della cantieristica nazionale). Il dettaglio dei programmi che afferiscono a questo settore è riportato alle pagine da 8 a 15 dell'annesso.

Per le **navi di prima linea**, il DPP prevede otto ambiti programmatici:

- il programma "*Cacciamine di nuova generazione (CNG)"* (con fondi per oltre 2,65 miliardi) prevede nuove unità anti-mine e di *Seabed Warfare*, nonché le infrastrutture a supporto, da impiegare anche per monitoraggio ambientale, tutela dei beni culturali sommersi e protezione civile;
- il programma per le *Fregate europee multi missione* (*FREMM*), avviato con la Francia nel 2002 per l'acquisizione di 10 unità, è stato rimodulato ed esteso al 2040 per la costruzione delle ultime 4 navi, nella versione EVO, a compensazione delle imbarcazioni cedute a Egitto e Grecia (il finanziamento attuale è di circa 4,23 miliardi);
- il *Landing Ship (LXD*) prevede studio, acquisizione e infrastrutture di supporto per tre nuove unità anfibie, in sostituzione delle corrispondenti della classe S. Giorgio e S. Giusto, utilizzabili anche per emergenze ambientali e calamità naturali (con circa 1,2 miliardi di fondi);
- il programma *MLU Classe Orizzonte* è finalizzato all'ammodernamento di mezza vita dei cacciatorpediniere della classe Doria, compresi sistemistica e interfaccia per le

munizioni (per circa 588 milioni);
- il programma *Nuovo cacciatorpediniere (DDX)* prevede studio, acquisizione e sostengo logistico per due nuovi navi che sostituiranno Nave Mimbelli e Nave Durand de la Penne (con circa 2,7 miliardi fino al 2039);
- il programma *Offshore Patrol Vessel (OPV)* prevede (con una dotazione di circa 2.5 miliardi) l'acquisizione (compresi sostegno e infrastrutture) di otto nove unità di pattugliatori, di dimensioni più ridotte dei pattugliatori polivalenti d'altura (PPA), con funzioni anche di controllo traffico mercantile, vigilanza sulla pesca, protezione ZEE e simili;
- il *Programma navale*, avviato nel 2015 prevede (con una dotazione di circa 2.18 miliardi) sviluppo, acquisizione e sostegno per nuove unità con capacità avanzate, tra cui navi anfibie porta-elicotteri, pattugliatori d'altura, navi multiruolo ecc.;
- il programma *Studi/sviluppi nuove tecnologie per future unità navali* finanzia (con 3 milioni) la ricerca per modelli più innovativi, in particolari portaerei e sottomarini di nuova generazione.

4. Mezzi aerei

Il DPP sottolinea che le **linee da combattimento** rimangono il pilastro fondamentale su cui poggia l'efficacia operativa dello strumento aereo. A tal fine il documento prevede il rafforzamento della flotta, "anche attraverso l'acquisizione di nuovi mezzi integrati con i sistemi di intelligenza artificiale e sensori di ultima generazione". Complementari a quelle di prima linea, "le **componenti di supporto** sono oggetto di programmi di aggiornamento volti a incrementarne l'autonomia e la capacità operativa", per attività come il rifornimento in volo, il trasporto tattico, il comando e controllo e l'evacuazione. Per gli **elicotteri** – si legge ancora - lo sforzo è rivolto all'ammodernamento tecnologico e alla progressiva sostituzione degli assetti obsoleti. Il documento intende anche espandere il settore degli **aeromobili a pilotaggio remoto** (UAV), integrando tecnologie emergenti e algoritmi di intelligenza artificiale. Il panorama dello strumento aereo è completato dai programmi di aggiornamento per i sistemi di formazione e addestramento dei piloti e per i mezzi specialistici dedicati alle operazioni speciali.

Per questo settore, il DPP prevede un investimento, fino al 2039, di **42.5 miliardi** (di cui il 31 % da fondi MIMIT), che per quasi metà (il 49%) sono destinati ai velivoli da combattimento. Il dettaglio dei programmi che afferiscono a questo settore è riportato alle pagine da 16 a 25 dell'annesso.

Per i **velivoli da combattimento** sono previsti 4 programmi:
- *AMV Tanker* è un programma (con circa 1,8 miliardi, fino al 2032) per mantenere la capacità di rifornimento in volo mediante il rafforzamento delle linee *Tanker*, che sono utilizzabili anche per evacuazione in biocontenimento (grazie agli speciali *Kit Stratevac*);
- il programma *F2000* (che ha fondi per oltre 5.5 miliardi, fino al 2035) prevede l'acquisizione di 24 nuovi Eurofigher (velivolo realizzato in collaborazione con Germania, Regno Unito e Spagna) per sostituire i velivoli della prima tranche, in dismissione a partire dal 2029;
- il programma *F-35 Joint Strike Fighter (JSF)* prevede (con una dotazione di oltre 11 miliardi, fino al 2051) la prosecuzione dell'acquisto di questi velivoli, fino a un numero complessivo attualmente fissato a 115, di cui 75 nella versione *F-35A* (a decollo convenzionale) e 40 nella versione *F-35B* (a decollo verticale), "suddivisi equamente" – si legge del documento – tra Aeronautica e Marina;
- il programma *F-35 Joint Strike Fighter (JSF)- segmento Land based,* prevede invece (con 21 milioni fino al 2030) il potenziamento del segmento operativo di terra per il medesimo caccia.

Per i **velivoli leggeri e supporto** il DPP prevede 5 programmi:
- il programma *Maritime Multi-Mission Aircraft (M3A),* congiunto tra Aeronautica e Marina, prevede (con fondi per circa 1.1 miliardi) l'acquisizione di 6 velivoli multi-missione, in grado di condurre operazioni di diverso tipo, tra cui anti-sommergibile, anti-mine, *Anti Surface Warfare*, oltre che attività di intelligenze, riconoscimento e guerra elettronica;
- il *Piano inter-dicasteri P180* prevede (con circa 170 milioni, fino al 2032) il rinnovamento della flotta, con la sostituzione dei sistemi legacy e l'aggiornamento

all'ultima versione, per la formazione dei piloti e il controllo della radio-assistenza;
- per quanto riguarda la *piattaforma aerea multi-missione Gulfstream G-550* il DPP (con fondi per circa 2.7 miliardi, fino al 2034) mira a implementare modifiche strutturali e la conversione dei velivoli nella modalità *full mission capable (FMC),* nelle sue *versioni MAEW, JAMMS e EA*;
- per il *trasporto sanitario d'urgenza* il DPP prevede la sostituzione dei Falcon con la linea G650 (con circa 187 milioni, fino a 2029) e l'acquisto di un simulatore di volo *full motion* per la formazione degli equipaggi;
- il *programma per i velivoli EC-27J JEDI* prevede (con fondi per poco meno di 220 milioni, fino al 2029) l'implementazione di capacita di guerra elettronica sui velivoli C-27J, realizzando una versione speciale destinata a missioni di sorveglianza, supporto e protezione, in particolare contro gli ordigni esplosivi improvvisati.

Per i **velivoli ad ala rotante** il DPP prevede 6 programmi:
- programma *HH-101 CSAR,* (con 644 milioni) per l'acquisizione e l'ammodernamento di elicotteri HH-101A destinati alle missioni di recupero del personale, supporto aereo alle operazioni speciali ed evacuazione medica, anche in biocontenimento (con l'aggiornamento della flotta allo standard *Mission Enhanced* e il relativo supporto logistico integrato);
- programma *HH-139*, per il completamento dell'acquisizione degli elicotteri destinati a missioni di ricerca e soccorso, antincendio boschivo, trasporto di personale e materiali, trasporto sanitario e addestramento, con l'aggiornamento della flotta allo standard *Bravo* (risorse programmate circa 206 milioni);
- programma *LUH (Light Utility Helicopter),* per l'acquisizione di elicotteri leggeri destinati all'Esercito e ai Carabinieri, per compiti di supporto al combattimento, difesa nazionale e polizia militare (circa 384 milioni);
- *Manovra nella 3ª dimensione dell'Esercito italiano*, programma per il rinnovamento delle capacità di trasporto e di attacco dell'aviazione dell'Esercito, con l'acquisizione di elicotteri da trasporto medio-pesante *CH-47F* e lo sviluppo del Nuovo elicottero da esplorazione e corta *(NEES),* con i nuovi *AH-249 Fenice* (circa 2,75 miliardi);
- *MLU/MCO EH-101*: programma di mantenimento delle capacità operative e di ammodernamento di mezza vita degli elicotteri *EH-101* della Marina militare (supporto logistico, aggiornamento tecnologico della piattaforma e dei sistemi di bordo, inclusi i sensori), con circa 1,56 miliardi;
- programma *NH-90* (con circa 954 milioni), in cooperazione con Francia, Germania e Olanda per lo sviluppo e l'acquisizione di 116 elicotteri destinati al trasporto tattico dell'Esercito (60 unità) e alle esigenze della Marina (56 unità), finanziato con circa 954 milioni (sul bilancio MIMIT).

Per gli **aeromobili a pilotaggio remoto e *unmanned*** sono previsti 5 programmi:
- il programma *Aeromobili a pilotaggio remoto imbarcati* è finalizzato allo studio e all'acquisizione di sistemi a pilotaggio remoto per aumentare la capacità di sorveglianza delle unità navali e ottimizzare l'impiego degli aeromobili convenzionali imbarcati (risorse per circa 31 milioni);
- il programma *Aeromobili a pilotaggio remoto dell'Esercito italiano* (con circa 617 milioni) è volto al potenziamento tecnologico della componente APR dell'Esercito, attraverso l'acquisizione di sistemi di diverse classi e tipologie, l'integrazione di sistemi autonomi e di comando e la progettualità *Combat Dome* (per il rafforzamento dell'architettura di comando e controllo in scenari multidominio);
- *EuroMALE* è un programma europeo per lo sviluppo e l'acquisizione di aeromobili a pilotaggio remoto di categoria MALE, destinati a missioni di intelligence, sorveglianza, acquisizione obiettivi e ricognizione (con risorse per circa 1.32 miliardi);
- il programma *MQ-9A/Reintegro capacitivo + Payload* prevede (con circa 774 milioni) l'aggiornamento degli APR strategici in servizio, comprensivo del supporto logistico per una flotta di 10 velivoli e 8 stazioni di terra (con l'aggiornamento dei sensori, dei payload e dei sistemi di comando e controllo);
- il *Potenziamento della capacità APR dell'Aeronautica militare* prevede l'integrazione di sistemi micro, mini e leggeri e di piattaforme avanzate dotate di capacità cinetica, al fine di rafforzare le attività ISR e ISTAR e il supporto al comando e controllo (gli assetti sono destinati a impieghi di difesa e *force protection*, nonché a missioni di carattere civile, quali il concorso in caso di calamità naturali e il controllo del territorio, con risorse programmate per circa 65 milioni).

Per i **velivoli e sistemi da addestramento** il DPP prevede 6 programmi:

- *Linea MB 339* è programma per l'acquisizione di parti di ricambio e la manutenzione degli impianti propulsivi dei velivoli *T-339,* impiegati per l'addestramento dei piloti e per la Pattuglia acrobatica nazionale (circa 76 milioni);
- il programma *Nuova Scuola Elicotteri Viterbo*: *segmento operativo GBTS e adeguamento info-infrastrutturale* intende realizzare le infrastrutture e il sistema *Ground Based Training System* della scuola, che è una struttura interforze destinata alla formazione dei piloti delle Forze armate e di altri corpi dello Stato; il progetto comprende l'acquisizione di nuovi elicotteri leggeri, due simulatori *Full Flight* e le infrastrutture necessarie, con una spesa prevista di circa 509 milioni;
- il programma *Rotary Wing Mission Training Center (RWMTC)* prevede la realizzazione e la gestione, presso il sedime di Luni (SP), di un centro di simulazione al volo per equipaggi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina (risorse programmate per circa 154 milioni);
- il *T-345* è un programma per lo sviluppo e la produzione di un nuovo sistema destinato all'addestramento basico dei piloti militari (con supporto logistico integrato, l'acquisizione degli equipaggiamenti e la realizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di simulazione), con risorse per circa 521 milioni;
- il programma *T-346* prevede di acquisire 38 velivoli, di cui 23 destinati all'addestramento avanzato dei piloti militari e 15 alle esigenze della Pattuglia acrobatica nazionale (comprende il supporto logistico, nonché i sistemi di addestramento a terra e le relative infrastrutture), con risorse per circa 1,22 miliardi;
- il programma *Velivoli per l'addestramento basico* è articolato in due linee di intervento: il potenziamento del volo a vela (con acquisizione di alianti e sistemi di lancio a verricello), e l'acquisizione di nuovi velivoli a motore destinati all'addestramento iniziale dei piloti dell'Aeronautica (fondi per circa 37 milioni).

Per **le forze speciali e specialistiche,** infine, è previsto il programma *Forze speciali AM* finalizzato (con fondi per circa 22 milioni, fino al 2037) per dotare di sistemi e mezzi d'avanguardia gli Incursori del 17° Stormo dell'aeronautica.

5. Armamento e munizionamento

Il settore comprende i programmi finalizzati al **potenziamento e al rinnovamento dei sistemi d'arma** delle Forze armate, con particolare riguardo alla difesa aerea e missilistica, alle capacità di ingaggio terrestre e navale, all'armamento aeronautico e al ripianamento delle scorte di munizionamento. Le iniziative riguardano sia l'acquisizione di nuovi sistemi, sia l'ammodernamento e l'aggiornamento tecnologico degli armamenti già in dotazione.

Per questo settore, il DPP prevede un investimento, fino al 2039, di **14 miliardi** (per il 16% da fondi MIMIT). Il dettaglio dei programmi è riportato alle pagine da 26 a 32 dell'annesso.

Per i **sistemi missilistici**, il DPP prevede sette programmi:

- il programma *Ballistic Missile Defence System – Sensori BMD+* (con circa 407 milioni) è finalizzato allo sviluppo della capacità di difesa contro la minaccia balistica, attraverso l'acquisizione di quattro sensori in grado di rilevare tempestivamente i vettori, tracciarne la traiettoria e consentirne l'intercettazione;
- il *programma "CAMM-ER"* (con circa 795 milioni) prevede la produzione dei nuovi sistemi d'arma GRIFO per l'Esercito e *Medium Advanced Air Defence System (MAADS)* per l'Aeronautica, entrambi basati sul missile CAMM-ER;
- il programma "*FSAF PAAMS*" (con circa 4,25 miliardi) è realizzato in cooperazione con Francia e Regno Unito e prevede la produzione di batterie *SAMP/T New Generation* per Esercito e Aeronautica, l'aggiornamento dei sistemi *PAAMS* della Marina, l'acquisizione di missili Aster e kit per l'estensione della vita operativa delle munizioni già in servizio (sono inoltre previsti il potenziamento del Centro interforze munizionamento avanzato e il rafforzamento delle capacità nazionali di assemblaggio e verifica dei munizionamenti);
- il *programma "MARTE ER"* (con circa 98 milioni) riguarda lo sviluppo, l'industrializzazione e la qualifica del missile antinave *MARTE Extended Range*, destinato agli elicotteri *EH101* e *NH90*, nonché l'acquisizione delle relative dotazioni e il sostegno logistico decennale;
- il programma per il *Rinnovamento della capacità Very Short Range Air Defence (V-SHORAD) dell'Esercito* (con circa 267 milioni) è finalizzato allo sviluppo e

all'acquisizione di un sistema nazionale di difesa contraerea a cortissima gittata, in configurazione portatile e veicolare, con una munizione comune alle due configurazioni e integrabile nell'architettura nazionale e NATO di difesa aerea e missilistica;
- il programma *Sistemi di Deep Strike e antinave* (con circa 260 milioni) riguarda l'integrazione delle capacità di attacco in profondità e antinave mediante la definizione, lo sviluppo e l'acquisizione di sistemi missilistici di nuova generazione destinati alle piattaforme aeree, navali e subacquee;
- il *programma "TESEO MK2"* (con circa 527 milioni) è finalizzato allo sviluppo, alla qualifica, all'industrializzazione e all'acquisizione del nuovo missile *TESEO MK2/E*, nonché alla risoluzione delle obsolescenze della versione *MK2/A*, per salvaguardare la capacità missilistica superficie-superficie della componente marittima.

Per i **sistemi convenzionali** sono previsti quattro principali ambiti di intervento:
- il programma *"Artiglieria terrestre"* (con circa 1,9 miliardi) mira al potenziamento della componente di artiglieria dell'Esercito attraverso l'ammodernamento dei lanciatori *G-MLRS* e dei sistemi *PZH2000* e *FH-70*, nonché il rinnovamento delle capacità dell'Obice semovente ruotato, dei sistemi *HIMARS*, dei sistemi di supporto di fuoco indiretto per le forze leggere e dei radar controfuoco (compresi il supporto logistico e adeguamenti infrastrutturali);
- il programma per il *Contrasto alla minaccia Indirect Fire* (con circa 131 milioni) è volto a dotare le unità contraeree dell'Esercito di capacità di contrasto delle minacce provenienti da sorgenti di fuoco a tiro indiretto, attraverso l'acquisizione di sistemi per il contrasto a razzi, artiglieri e mortai (*Counter Rockets*, *Artillery and Mortars - C-RAM),* munizionamento, autocarri, sistemi CIS e infrastrutture;
- il programma *Sistema anti drone* (con circa 180 milioni) prevede lo sviluppo e l'acquisizione di tecnologie per il contrasto dei mini e micro droni, attraverso sistemi di difesa aerea e di protezione delle forze (è previsto anche l'aggiornamento degli apparati già in servizio, per colmare eventuali lacune capacitive nella fase di acquisizione dei nuovi sistemi);
- con il programma *Sistema anti droni unità navali* (con circa 200 milioni) le unità navali sono dotate di sistemi di contrasto agli aeromobili a pilotaggio remoto, integrati con gli altri equipaggiamenti di bordo, anche mediante disturbatori di nuova generazione;
- il programma *Sistemi d'arma contro-carro* (con circa 524 milioni) prevede l'acquisizione di sistemi *SPIKE,* aggiornati alla versione *Long Range 2*, la sostituzione dei sistemi controcarro a corta gittata obsoleti e l'acquisizione di sistemi missilistici a lunga gittata con capacità circuitante e *stand-off*.

Per **l'armamento aerotattico**, il DPP individua tre programmi:
- *Armamento componente aerotattica imbarcata* (con circa 510 milioni), destinato all'approvvigionamento di armamenti e dispositivi di autoprotezione per i velivoli F-35B della Marina;
- *Armamento di lancio e di caduta e ricognizione per la flotta aerea della Difesa* (con circa 1,28 miliardi), per acquisire armamenti di lancio e caduta e adeguare le dotazioni dei sistemi di ricognizione elettro-ottica *POD RecceLite* e *Litening*, comprensivi del relativo supporto logistico;
- *Autoprotezione velivoli Difesa* (con circa 74 milioni), che prevede lo sviluppo e l'aggiornamento dei sistemi di autoprotezione degli aeromobili *Combat Support* e della flotta di Stato, per adeguare le capacità di protezione all'evoluzione delle minacce e ridurre i rischi nelle operazioni di ricerca e soccorso in combattimento, rifornimento in volo e trasporto aereo.

Per le **armi subacquee**, sono previsti tre programmi:
- il *Nuovo siluro pesante (NSP)* riguarda l'acquisizione (con circa 175 milioni) di una nuova classe di siluri pesanti (destinata a sostituire la precedente generazione *A-184 mod.3*), per equipaggiare i sommergibili della linea *U212* (comprende le fasi di sperimentazione, qualifica e integrazione sui battelli, nonché il ripianamento delle scorte);
- il *Siluro leggero italiano* (con circa 60 milioni) riguarda lo sviluppo e l'acquisizione di un nuovo sistema d'arma per mezzi navali e aeromobili, inclusi quelli *unmanned*, per colmare i divari capacitivi rispetto al sistema MU90;
- il *programma Siluro MU-90* (con circa 198 milioni), avviato nel 2014 in cooperazione con la Francia, prevede il supporto logistico dei 200 siluri leggeri già in dotazione e

l'acquisizione di nuove munizioni, in sostituzione di quelle progressivamente obsolete.

Per il **munizionamento e le *Battle Decisive Munitions***, infine, il DPP prevede tre iniziative:

- il programma *Munizionamento componente navale* (con circa 599 milioni), per l'approvvigionamento di munizionamento di vario calibro e di armamento guidato e non guidato, nonché di razzi e sistemi di difesa passiva, per il mantenimento e il ripianamento delle scorte della Marina;
- il *Munizionamento componente terrestre* (con circa 1,21 miliardi), è invece finalizzato all'acquisizione di munizioni di vario calibro per l'addestramento e l'approntamento delle unità operative, le dotazioni d'arma per l'impiego in Italia e all'estero e il ripianamento delle scorte;
- il *programma VULCANO* (con circa 313 milioni) prevede l'acquisizione di munizionamento guidato di nuova generazione, dotato di navigazione inerziale/GPS e guida terminale assistita da sensore laser semi-attivo, per l'Esercito, nonché di munizionamento guidato da 127 mm per la Marina.

6. Comando e controllo (C2), digitalizzazione ed info-struttura

Gli interventi in questo settore sono finalizzati al potenziamento delle capacità di comando e controllo, comunicazione e scambio di informazioni delle Forze armate, attraverso l'ammodernamento delle reti e delle infrastrutture digitali, lo sviluppo di sistemi interoperabili e l'integrazione delle nuove tecnologie. Il DPP sottolinea il particolare rilievo della **dimensione multidominio**, della resilienza delle reti, della ***cyber defence*** e dell'impiego di strumenti di intelligenza artificiale e di analisi dei dati. Gli interventi riguardano sia le infrastrutture e i sistemi interforze sia le specifiche esigenze delle singole Forze armate. Complessivamente sono stanziati, fino al 2039, **5,2 miliardi** (di cui il 4% da fondi MIMIT).

Il dettaglio dei programmi è riportato alle pagine da 33 a 42 dell'annesso.

Per il **comando e controllo (C2),** sono previsti diversi programmi:

- il programma *Air Command and Control System (ACCS)* (con circa 145 milioni) è finalizzato alla realizzazione di un sistema nazionale integrato di comando e controllo della difesa aerea e missilistica, nell'ambito della NATO, attraverso la raccolta, l'elaborazione e la presentazione in tempo reale delle informazioni;
- il *programma C2 livello tattico* mira a garantire (con circa 27 milioni) la standardizzazione e l'integrazione dei sistemi e delle procedure di comando, controllo e comunicazione dei reparti de Carabinieri impiegati a livello tattico, in coordinamento con le altre unità operative nazionali e NATO;
- il *programma C2 multidominio* (con circa 189 milioni) è volto all'adeguamento delle capacità di comando e controllo in ottica multidominio e al rafforzamento dell'interoperabilità nelle operazioni e missioni NATO;
- il *programma COFS – C5I e logistica di proiezione* (con un fabbisogno previsionale complessivo di 121 milioni) mira a potenziare le capacità di proiezione e rischieramento rapido delle Forze speciali, attraverso l'acquisizione di equipaggiamenti per il rafforzamento delle funzioni C5I (*Comando, controllo, comunicazioni, computer, cyber e intelligence*) e della logistica di proiezione;
- il programma *Cyber Defence Capability–AM* (con circa 25 milioni) riguarda il potenziamento delle capacità di difesa cibernetica e della resilienza delle reti e dei servizi dati dell'Aeronautica, anche attraverso la protezione degli assetti aeronautici dagli attacchi cyber e dalle minacce CEMA (*cyber elettromagnetic activities*);
- il programma *Cyber Defence in ambiente marittimo* (con circa 35 milioni) è destinato al rafforzamento della sicurezza e della resilienza delle reti e dei servizi dati della Marina;
- il programma *Digitalizzazione radar difesa aerea (FADR),* prevede (con circa 99 milioni) l'aggiornamento dei radar fissi della difesa aerea, con la digitalizzazione di alcune componenti, il miglioramento delle prestazioni e il potenziamento delle misure di *cyber defence*;
- il programma *Multi Data Link (MDL)* (con circa 422 milioni) è volto all'aggiornamento tecnologico e al potenziamento dei collegamenti dati della Difesa, per assicurare l'interoperabilità in ambito interforze e multinazionale;
- il programma *Potenziamento C2 dell'Esercito* (con circa 724 milioni) mira al rafforzamento delle capacità comunicative, informative e digitali della Forza armata. Comprende il potenziamento delle reti, dei posti comando e dei sistemi di

comunicazione, lo sviluppo delle capacità di guerra elettronica e intelligence militare e il rafforzamento delle capacità di comando e controllo della *Multinational Division South* della NATO;
- il programma *Potenziamento C2 NATO Headquarters Rapid Deployable Corps – NRDC ITA* (con circa 13 milioni) è volto a incrementare i requisiti di sicurezza, mobilità, proiettabilità, digitalizzazione e interoperabilità dei sistemi e servizi di comunicazione e informazione del comando NATO;
- il programma *Rete radar costiera* (con circa 55 milioni) prevede l'ammodernamento dei sensori radar ed elettro-ottici della Marina lungo le coste, per migliorare la scoperta, l'identificazione e il monitoraggio del traffico marittimo e assicurare la *maritime situation awareness* (con ricadute anche per le altre amministrazioni impegnate in attività istituzionali in mare).

Per **l'info-struttura e la digitalizzazione**, il DPP comprende numerosi interventi:
- il programma *Ammodernamento infostruttura nazionale dell'Esercito* (con circa 58 milioni), è finalizzato al rinnovamento dell'infrastruttura di rete e alla realizzazione di una rete capillare e resiliente, nonché alla digitalizzazione e gestione centralizzata degli archivi documentali;
- il programma *Assistenza al volo, radar ATC, osservazione meteorologica e radar* (con circa 217 milioni), è destinato all'ammodernamento delle stazioni di osservazione al suolo, dei radar per il controllo del traffico aereo e dei radar meteorologici dell'Aeronautica;
- il programma *Cyber Package dell'Esercito* (con circa 53 milioni), è volto al potenziamento dell'architettura di *cyber security* della Forza armata e all'integrazione delle relative capacità con le strutture interforze e delle altre Forze armate;
- il *Cyber Warfare-Interforze* (con circa 464 milioni), finalizzato al rafforzamento della sicurezza e della resilienza dello spazio cibernetico, al rinnovamento delle soluzioni crittografiche e allo sviluppo della capacità di pianificare e condurre operazioni cibernetiche;
- il programma *Data Center* dell'Esercito (con circa 83 milioni), prevede l'ammodernamento dell'infrastruttura informatica della Forza armata, attraverso un nuovo centro dati principale a Roma e un centro di *disaster recovery* a Padova;
- il *Data Collection (*con circa 318 milioni), è un programma destinato all'ammodernamento delle capacità di raccolta, archiviazione e diffusione delle informazioni operative a supporto delle truppe nei teatri esteri. Comprende il mantenimento del sistema *Integrated electronic suite* installato a bordo di Nave Elettra e il leasing di un veicolo dotato di sensoristica speciale;
- il programma *Defence Cloud* (con circa 89 milioni) prevede di realizzare un ambiente informativo interforze, destinato alla condivisione delle informazioni e al supporto dei processi decisionali e di comando e controllo (con evoluzione verso un'architettura 5G);
- *Digitalizzazione* (con circa 1,1 miliardi) è invece programma trasversale per l'ammodernamento delle infrastrutture digitali della Difesa, lo sviluppo di sistemi di *data governance and management*, l'aggiornamento di *hardware* e *software*, l'integrazione di strumenti di intelligenza artificiale e *data analytics* e il potenziamento della capacità computazionale;
- *Infra/infostrutture-AM* (con circa 533 milioni) è finalizzato al rinnovamento e all'ammodernamento delle installazioni aeronautiche, comprese le infrastrutture di volo e quelle necessarie alle attività istituzionali degli enti, degli stormi e delle basi;
- *Infra/infostrutture di rete (TLC e T-B-T)-AM* (con circa 100 milioni) è volto all'ammodernamento delle comunicazioni terra-bordo-terra, all'aggiornamento dei terminali satellitari e alla migrazione delle reti verso il protocollo IP, per migliorarne sicurezza, affidabilità e interoperabilità;
- il programma *SICOTE IV e V* (con circa 201,5 milioni, a carico del bilancio MIMIT) è destinato al potenziamento delle capacità di prevenzione e controllo del territorio, attraverso l'ampliamento delle capacità investigativa, di analisi e di genetica forense; utilizzando la RID (Rete integrata della Difesa) e la Rete inter-polizie del Ministero dell'Interno (le fasi in esame prevedono il rafforzamento delle reti di comunicazione, delle infrastrutture tecnologiche per la *cyber security* e dei sistemi documentali e logistici);
- *Smart Wing* (con circa 13 milioni) mira al potenziamento dei sistemi di antintrusione e videosorveglianza delle installazioni miliari, attraverso tecnologie di monitoraggio remoto, soluzioni anti-drone e strumenti di analisi basati sull'intelligenza artificiale.

Per i **sistemi di comunicazione e scambio dati**, sono previsti:

- il programma *Software Defined Radio nazionali (SDR-N) e sua evoluzione (SDR EVO*) è finalizzato (con circa 72 milioni) all'aggiornamento delle piattaforme radio nazionali, per assicurare l'interoperabilità delle telecomunicazioni militari tattiche, anche satellitari, in ambito nazionale, NATO ed europeo, con la tecnologia *Software Defined Radio* (che consente di adattare e riprogrammare gli apparati in funzione dei diversi standard di comunicazione);
- il programma *Stazione di comunicazione Tavolara* (con circa 17 milioni), è destinato al mantenimento in efficienza della stazione radio VLF dell'isola sarda, che assicura le comunicazioni per il comando e controllo dei sommergibili nazionali e alleati.

Per i **sistemi di simulazione**, il DPP individua tre iniziative:

- il programma *Operational Training Infrastructure (OTI)* che promuove (con circa 69 milioni), l'impiego della simulazione nell'addestramento, attraverso l'interconnessione dei diversi sistemi di simulazione delle Forze armate, integrando assetti reali in scenari sintetici (il programma comprende anche l'ammodernamento del Poligono interforze del Salto di Quirra);
- *Sistemi di simulazione dell'Esercito italiano* (con circa 159 milioni) è volto alla realizzazione di un ambiente addestrativo sintetico, integrato e interoperabile con sistemi reali, comprendente siti per l'addestramento virtuale e costruttivo e simulatori delle principali piattaforme da combattimento;
- il *programma Training distribuito* (con circa 119 milioni) è finalizzato allo sviluppo di un'architettura federata per collegare sistemi di simulazione e sistemi reali, consentendo la formazione e l'addestramento del personale mediante scenari sintetici rappresentativi dei contesti operativi.

7. Ricerca e sviluppo

In questo settore il DPP è finalizzato al rafforzamento delle capacità tecnologiche e industriali del comparto, anche attraverso la collaborazione con università, centri di ricerca e imprese. Le iniziative indicate riguardano sia lo sviluppo di **tecnologie emergenti** (tra cui intelligenza artificiale, robotica e supercalcolo), sia la partecipazione italiana a programmi internazionali di cooperazione per la realizzazione di sistemi d'arma di nuova generazione (come il *Global Combat Air Programme- GCAP*, che rappresenta uno degli investimenti più significativi dell'intera programmazione).

Fino al 2039 sono previsti fondi per **1.4 miliardi di euro,** di cui il 96 % per programmi di cooperazione (il dettaglio dei programmi che afferiscono a questo settore è riportato alle pagine 43 e 44 dell'annesso).

Per i **programmi nazionali di ricerca e sviluppo**, il DPP individua due iniziative:

- il programma *Artificial Intelligence & Emerging Disruptive Techs – R&S* (con circa 237 milioni) è volto ad istruire centri di innovazione della Difesa, in collaborazione con la ricerca civile, industriale e accademica, per la ricerca e sperimentazione nei settori dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali emergenti, con particolare riferimento a robotica, supercalcolo e *blockchain* (le risorse sono destinate anche alla realizzazione e all'adeguamento degli spazi, all'acquisizione di strumenti e al finanziamento di convenzioni con istituti di ricerca);
- il programma *Next Generation Fast Helicopter (NGFH)* riguarda lo sviluppo (con circa 123 milioni) del concetto di un futuro elicottero caratterizzato da una tecnologia a doppio rotore controrotante e da un'elica spingente (*tecnologia X2*). Dopo una prima fase di studio affidata a Leonardo, con il coinvolgimento di Lockheed Martin/Sikorsky, la seconda fase è destinata a valutare le diverse architetture del sistema e a definire il relativo modello industriale ed economico.

Per i **programmi di cooperazione**, sono previste tre iniziative:

- il *Global Combat Air Programme (GCAP)/FCAS* (con un finanziamento complessivo di circa 8,77 miliardi) è finalizzato alla concezione e allo sviluppo di un sistema di combattimento aereo di sesta generazione, destinato a operare con e senza equipaggio e integrato nei cinque domini operativi (il programma, realizzato in cooperazione con Regno Unito e Giappone);
- *Programmi UE* sostiene (con circa 321 milioni) gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito delle iniziative europee di cooperazione in materia di difesa, con particolare riferimento alla Cooperazione strutturata permanente (PESCO), all'*European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP) e al

- Fondo europeo per la difesa (EDF). L'obiettivo è contribuire allo sviluppo di una politica comune di sicurezza e difesa più efficace, sostenendo gli investimenti industriali e la partecipazione italiana ai progetti europei, anche in qualità di nazione capofila;
- il programma *Ricerca tecnologica* (con circa 713 milioni) finanzia attività di ricerca finalizzate a consentire allo strumento militare di colmare i divari capacitivi e di definire le future capacità d'intervento in relazione alle esigenze operative.

8. Patrimonio infrastrutturale

In questo settore il DPP prevede interventi di **ammodernamento e rinnovamento delle installazioni della Difesa**, con l'obiettivo di adeguarle alle esigenze operative e di migliorarne sicurezza e sostenibilità ambientale. Particolare rilievo assumono i grandi progetti infrastrutturali, tra cui Caserme Verdi, Basi Blu e Aeroporti Azzurri, nonché gli interventi di adeguamento sismico, manutenzione straordinaria e bonifica degli immobili e delle aree militari. Il dettaglio dei programmi che hanno afferiscono a questo settore (con un **valore complessivo di 8,5 miliardi)** è riportato alle pagine da 45 a 50 dell'annesso:

Per i **grandi progetti**, il DPP individua quattro iniziative:
- il programma *Aeroporti Azzurri* (con circa 1,57 miliardi) è finalizzato ad ammodernare le infrastrutture e le infostrutture aeronautiche, per adeguarle ai requisiti dei sistemi d'arma, migliorare l'efficienza energetica, ridurre i costi di manutenzione e rafforzare la digitalizzazione e la resilienza cibernetica. Comprende anche i progetti *PRISMA* (Programma di rinnovamento integrato dei sedimi militari aeronautici) e *IRIDE* (Implementazione delle reti idriche, dati ed energetiche);
- il programma *Basi Blu* (con circa 1,01 miliardi) riguarda l'adeguamento e l'ammodernamento delle capacità di supporto logistico delle basi della Marina, con particolare riferimento alle infrastrutture per l'ormeggio delle unità navali e ai servizi di base necessari al loro funzionamento;
- il programma *Caserme Verdi* (con circa 1,63 miliardi) prevede la realizzazione di caserme di nuova generazione per l'Esercito, conformi alle normative antisismiche, di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico, migliorando anche le condizioni alloggiative del personale e riducendo i costi di gestione;
- il programma *Infrastrutture della Difesa* (con circa 800 milioni) è destinato al rinnovamento e all'ammodernamento del patrimonio infrastrutturale della Difesa, attraverso interventi di efficientamento energetico, digitalizzazione, sicurezza e resilienza e la realizzazione di strutture moderne, sicure e sostenibili.

Per le **infrastrutture operative e il settore alloggiativo**, sono previsti sette interventi:
- il programma *Adeguamento aeroporti aperti al traffico civile* (con circa 76 milioni), è finalizzato all'ammodernamento delle superfici di volo e degli ausili visivi per la navigazione aerea, per migliorare la sicurezza e adeguare le infrastrutture agli standard più recenti;
- il programma *Infrastrutture dell'Esercito italiano* (con circa 876 milioni), prevede interventi di ammodernamento, rinnovamento, manutenzione straordinaria e adeguamento sismico del patrimonio infrastrutturale della Forza armata;
- il programma *Infrastrutture e bonifiche CC* (con circa 33 milioni), destinato alla realizzazione di edifici e strutture per i reparti dell'Arma dei Carabinieri, alla manutenzione degli immobili esistenti e alla bonifica di immobili, poligoni, impianti e mezzi;
- il programma *Infrastrutture interforze* (con circa 625 milioni), è volto al rinnovamento e alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture e delle infostrutture della Difesa e dei Comandi operativi, compresi gli interventi di conservazione dei sacrari militari;
- il programma *Infrastrutture della Marina* (con circa 663 milioni), intende rinnovare delle installazioni e del patrimonio alloggiativo della Marina, con particolare riguardo alle strutture funzionali alle attività istituzionali, al quartier generale NATO MNM-S e agli interventi di efficientamento energetico, sicurezza sismica e riqualificazione degli spazi ricreativi e logistici;
- il programma *Infrastrutture NATO* (con circa 869 milioni), è destinato all'ammodernamento e al rinnovamento delle infrastrutture dell'Alleanza, nel quadro del *NATO Security Investment Programme (NSIP);*
- il programma relativo alla *Pianta territoriale, adeguamento antisismico, mappatura digitalizzata e funzionalizzazione strategica dell'aeroporto di Pantelleria* (con circa 117

milioni) è volto al potenziamento delle infrastrutture e delle infostrutture del distaccamento aeroportuale dell'isola siciliana, per assicurare il supporto a missioni MEDEVAC, NEO e operazioni speciali, nonché alle attività operative e addestrative.

Per le **infrastrutture di supporto, gli stabilimenti di lavoro e la sanità**, sono previsti tre programmi:

- il programma *Ammodernamento/gestione oleodotti Difesa* (con circa 196 milioni), finalizzato al rinnovamento della rete nazionale di oleodotti, essenziale per l'operatività dei reparti di volo dell'Aeronautica e delle altre componenti interessate. Gli interventi mirano a migliorare la sicurezza e l'affidabilità della rete, anche attraverso misure di protezione dalle minacce cibernetiche;
- il programma *PISQ* (con circa 210 milioni), è destinato al sostegno finanziario del Poligono interforze del Salto di Quirra, utilizzato per la sperimentazione a terra e in volo di sistemi d'arma complessi;
- il programma *Rinnovamento arsenali e capacità di carenaggio nazionale* (con circa 308 milioni), è volto all'adeguamento delle infrastrutture degli arsenali, per rafforzare le capacità nazionali di supporto logistico e manutenzione della flotta.

Per la **prevenzione del rischio sismico, del dissesto e le bonifiche**, il DPP prevede quattro programmi:

- il programma *Bonifiche AM* (con circa 202 milioni), per interventi di bonifica su immobili, poligoni, impianti e mezzi dell'Aeronautica;
- *Bonifiche dell'Esercito* (con circa 169 milioni), che comprende interventi di bonifica su immobili, poligoni, impianti e mezzi, nonché attività di monitoraggio ambientale, messa in sicurezza delle aree e acquisizione di sistemi destinati a ridurre l'impatto ambientale delle attività addestrative e operative;
- *Bonifiche interforze* (con circa 414 milioni), finalizzato alla bonifica di immobili, aree militari e poligoni della Difesa;
- *Bonifiche MM* (con circa 28 milioni), destinato agli interventi di bonifica su immobili, aree militari e poligoni della Marina.

9. Sostegno e mantenimento

Gli investimenti in questo settore hanno lo scopo di garantire la **prontezza operativa** dello Strumento militare, cioè la capacità delle Forze Armate di rendere rapidamente disponibili e impiegabili le proprie forze. Il conseguimento di tale obiettivo – si legge del DPP - richiede la costante disponibilità di mezzi, sistemi e infrastrutture pienamente efficienti e pronti all'impiego quindi mantenimento in efficienza dei mezzi e dei sistemi d'arma, ripianamento delle scorte, potenziamento delle capacità logistiche e gli interventi di ammodernamento minore.

Il dettaglio dei programmi che afferiscono a questo settore, per **complessivi 13,4 miliardi** fino al 20039 è riportato alle pagine da 51 a 59 dell'annesso:

Per il **mantenimento delle condizioni operative dello strumento militare (MCO),** il DPP prevede otto programmi:

- il programma *Interoperabilità Force Elements con C6ISTAR-EW nazionale-Studio LND* (con circa 68 milioni), finalizzato a risolvere le problematiche di interoperabilità tra le diverse piattaforme dell'Aeronautica, consentendo lo scambio di informazioni tra sistemi di diversa generazione tecnologica e i sistemi nazionali *C6ISTAR-EW*;
- il programma *MCO Centri satellitari* (con circa 404 milioni) è volto ad assicurare il mantenimento delle capacità operative dei sistemi satellitari della Difesa, sia nel settore delle telecomunicazioni (satellite *SICRAL*) sia nell'acquisizione di immagini e nella sorveglianza (*COSMO-SkyMed*, ecc.);
- il programma *MCO linee aeree* (con circa 2,18 miliardi) comprende gli interventi di adeguamento necessari a mantenere i livelli di capacità operativa della componente aerea (compreso il supporto logistico);
- il programma *MCO linee navali* (con circa 2,14 miliardi) è destinato al mantenimento in efficienza operativa delle navi e dei sommergibili della Marina, con aggiornamento delle configurazioni, ammodernamento dei mezzi e dei relativi sistemi tecnologici;
- il programma *MCO linee operative dell'Esercito* (con circa 1,88 miliardi) è finalizzato al mantenimento in efficienza delle componenti terrestri e aeree dell'Esercito, attraverso interventi di aggiornamento, acquisizione di apparati e sistemi, parti di ricambio e supporto logistico (comprese le scorte di carburante e carbolubrificanti);

- il programma *MCO sistemi C5I dell'Esercito* (con circa 79 milioni) è volto al mantenimento delle condizioni operative dei principali sistemi e delle reti di comando, controllo, comunicazioni, computer, cyber e informazioni dell'Esercito, attraverso aggiornamenti, parti di ricambio e supporto logistico;
- il programma *NH-90 MCO* (con circa 827 milioni) è relativo al sostegno tecnico-logistico (compresi gli aggiornamenti di configurazione) dei 116 elicotteri destinati al trasporto tattico dell'Esercito (60 unità) e alle esigenze della Marina (56 unità);
- il programma *Tornado* (con circa 124 milioni, finanziati dal MIMIT) è finalizzato all'adeguamento e allo sviluppo della piattaforma aerea, per risolvere le obsolescenze tecnologiche e mantenere le capacità operative del velivolo fino alla sua progressiva dismissione.

Per il **potenziamento dei livelli di scorta**, il DPP individua tre programmi:
- il programma *Capacità Difesa NBC 7° Rgt. Cremona* (con circa 110 milioni), è destinato a dotare la Difesa di capacità adeguate per fronteggiare le minacce chimiche, batteriologiche, radiologiche e nucleari (CBRN), attraverso l'acquisizione di apparati e sistemi per il reggimento, unità nazionale di eccellenza in questo settore;
- il *Potenziamento del supporto logistico dell'Esercito* (con circa 504 milioni) è finalizzato a rafforzare la prontezza operativa, la capacità di proiezione e di schieramento e la resilienza delle forze terrestri; comprende iniziative per migliorare, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, equipaggiamenti, vestiario, materiali e mezzi destinati al supporto logistico delle unità, nonché rafforzare il concorso alle attività della Protezione civile;
- il programma *Sostegno linee varie* (con circa 492 milioni), comprende interventi di mantenimento delle scorte e delle dotazioni e ammodernamenti minori, per garantire la disponibilità operativa della componente aerea.

Per gli **ammodernamenti minori**, il DPP prevede diversi interventi:
- il programma *Air Expeditionary Task Force (AETF)* è destinato (con circa 167 milioni), all'acquisizione di equipaggiamenti e materiali, nonché alla formazione del personale, per il dispiegamento delle forze aeree (comprese le unità di supporto logistico e le basi operative avanzate);
- il programma *Ammodernamenti minori AM* (con circa 121 milioni), è finalizzato agli interventi di ammodernamento relative al *JFACC* (comando della componente aerea di forza), al trattato *Open Skies*, al munizionamento terrestre e all'adeguamento tecnologico delle stazioni di caricamento del carburante;
- il programma *Ammodernamenti minori CC* (con circa 230 milioni), destinato al ripianamento delle scorte e al mantenimento delle dotazioni di armamento leggero, munizionamento, equipaggiamenti e vestiario dell'Arma dei Carabinieri;
- il programma *Ammodernamenti minori interforze* (con circa 308 milioni), comprendente interventi di ammodernamento a carattere interforze, tra cui i programmi *CISOGE* e *Loitering Ammunition*, il *Multinational Geospatial Co-Production Program (MGCP)* e il potenziamento della capacità di avio lancio per le operazioni speciali;
- il programma *Ammodernamenti minori MM* (con circa 87 milioni), finalizzato agli interventi di ammodernamento minore della Marina;
- il programma *DRAGON/Parco veicoli antincendio e soccorso aeroportuale/Mezzi terrestri aeroportuali e mezzi del Genio* (con circa 132 milioni), destinato al rinnovamento dei veicoli antincendio e di soccorso degli equipaggi, dei mezzi terrestri aeroportuali e dei mezzi del Genio dell'Aeronautica;
- il programma *Esigenze GIS/Tuscania CC* (con circa 119 milioni), è volto al sostegno, all'ammodernamento e al rinnovamento degli armamenti, dei mezzi e degli equipaggiamenti della componente Forze speciali e Forze per operazioni speciali dei Carabinieri;
- il *Programma articolato triennale a sostegno delle Forze* (con circa 218 milioni), finalizzato all'ammodernamento e al rinnovamento tecnologico dei mezzi e dei sistemi di supporto operativo;
- il *Programma di ammodernamento delle aviotruppe e delle Forze speciali dell'Esercito* (con circa 77 milioni), è destinato al potenziamento delle capacità della Brigata paracadutisti Folgore e del comparto delle Forze speciali, attraverso l'acquisizione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti;
- il programma *Segnalamento marittimo* (con circa 34 milioni), relativo all'ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina;

- il programma *Sistema individuale di combattimento (S.I.C.)* è volto (con circa 1,1 miliardi), all'ammodernamento dell'equipaggiamento individuale della componente terrestre attraverso l'acquisizione di sistemi caratterizzati da materiali modulari e tecnologicamente avanzati;
- il programma *Smart Energy Airfield (SEA)*, in linea con il piano strategico energetico della Difesa è finalizzato (con circa 60 milioni), alla riduzione dei consumi e della spesa energetica e al miglioramento della sostenibilità ambientale e della resilienza degli insediamenti militari, anche all'estero;
- il programma *Termossidatore pirolitico OCW* (con circa 64 milioni), destinato alla realizzazione di un sistema per la dematerializzazione, neutralizzazione e distruzione delle armi chimiche e dei relativi aggressivi, comprensivo degli impianti per il trattamento e l'abbattimento delle emissioni;
- il programma *Volumi tecnici* (con circa 962 milioni), è relativo alle spese obbligatorie connesse a conguagli valutari, revisioni dei prezzi, adeguamenti delle condizioni economiche, ecc.

10. Cooperazione internazionale e potenziamento delle capacità produttive

L'ultimo settore indicato nel DPP comprende da un lato le iniziative di cooperazione internazionale e dall'altro gli interventi diretti al rafforzamento delle capacità produttive nazionali. Per il primo aspetto – si legge nel documento - la Difesa conferma il proprio coinvolgimento nei programmi di *defence capacity building* a favore di Paesi strategici del Mediterraneo allargato, del Sahel, del Corno d'Africa, del Medio Oriente e di altre aree di rilevante interesse nazionale. Per il secondo aspetto, la Difesa si pone come obiettivo il rilancio dei tre stabilimenti militari di Baiano di Spoleto, Fontana Liri e Capua (gestiti dall'Agenzia Industrie Difesa), per consolidare e incrementare la produzione di componenti critici, riducendo progressivamente la dipendenza dalle forniture estere.

Il dettaglio dei programmi che afferiscono a questo settore (per complessivi **78 milioni**) è riportato alla pagina 59 dell'annesso.

Nell'ambito della **cooperazione internazionale,** il DPP prevede il programma *Defence Capacity Building per fini di politica militare*, finalizzato a sostenere i processi di stabilizzazione nelle aree di prioritario interesse nazionale, attraverso attività di cooperazione e rafforzamento delle capacità delle Forze armate e delle istituzioni dei Paesi partner (che non sono però indicati). Le attività comprendono anche la fornitura di equipaggiamenti militari secondo il paradigma *train and equip*, per contribuire al rafforzamento dell'industria nazionale e al consolidamento delle relazioni con i partner. Pur precisando che "il fabbisogno previsionale è ancora in fase di definizione", il programma prevede fondi per poco più di 26 milioni.

Per il **potenziamento delle capacità produttive**, è previsto *il programma AID-Potenziamento unità produttive di Baiano, Capua e Fontana Liri*, volto al rilancio e alla valorizzazione delle unità produttive dell'Agenzia Industrie Difesa (AID), con particolare riferimento al settore del munizionamento. Anche in questo caso, il documento segnala che il fabbisogno previsionale complessivo è ancora in fase di definizione, anche se sono indicati circa 47.5 milioni di finanziamento.

Si valuti l'opportunità di chiedere chiarimenti sugli aspetti finanziari di questi ultimi due programmi.

Lo scudo della Difesa

La Parte II del DPP 2026-2028 si chiude con un **focus sullo "Scudo della difesa".**

Lo scudo – si legge nel documento – è "un **sistema di difesa aerospaziale integrato**, tecnologicamente avanzato e multistrato. In sostanza, un ombrello in grado di proteggerci da ogni tipologia di minaccia missilistica, anche ultraveloce, e, nel contempo neutralizzare sciami di droni". Si tratta dunque - continua il testo - di un sistema fondato su un approccio multi-dominio e multi-livello, in grado di connettere reti, piattaforme, sensori, armamenti e dati attraverso tutti i domini operativi, pienamente interoperabile con i sistemi NATO e in contesti multinazionali.

Lo scudo dovrà garantire difesa e deterrenza nello spazio aereo nazionale (rafforzando l'integrazione delle capacità di comando e controllo e della difesa aerea e

missilistica), ma la **sua funzione "non è esclusivamente reattiva, ma eminentemente preventiva**: rafforzare la deterrenza, accrescere la credibilità internazionale e contribuire alla stabilità degli spazi di interesse strategico".

La prima direttrice di sviluppo di questo progetto – precisa il DPP - è rappresentata dalla capacità avanzata di **comando e controllo multi-dominio**, potenziata anche grazie all'impiego dell'intelligenza artificiale, per fondere le informazioni provenienti dai diversi ambienti.

La seconda direttrice è orientata al consolidamento e sviluppo dei sistemi IAMD (*Integrated Air and Missile Defence*) costituiti principalmente da sensori radar e attuatori, per assicurare la **difesa a lungo raggio**.

La terza direttrice è costituita dai sistemi anti drone in grado di assicurare una **difesa a cortissimo raggio** degli asset critici nazionali.

Alla realizzazione dello scudo concorrono anche le capacità generate dai **sistemi spaziali**, più sviluppati con programmi multinazionali, in particolare a livello UE (con finanziamenti sul Fondo europeo della difesa e sui Progetti di difesa di interesse comune europeo- *EDPCI*).

Lo Scudo della Difesa – si legge ancora nel DPP – "troverà nella flessibilità il suo punto di forza: per ogni nuova minaccia dovrà essere possibile aggiungere nuove capacità aumentando così l'efficacia complessiva del sistema", puntando sull'interoperabilità tra i sistemi già in servizio e quelli di nuova acquisizione. Il sistema, inoltre potrà evolvere per contrastare anche le **minacce da e nel mare**.

"Il concetto di Scudo della Difesa – conclude il documento - attraverso una evoluzione continua e dinamica, è destinato a rappresentare **il perno attorno al quale sarà costruita la Difesa del futuro**, in cui tutte le capacità di tutti i domini saranno tra loro interconnesse e formeranno un unico asset in grado di assicurare la protezione della nazione e dei suoi interessi vitali".

Parte III: Il bilancio della difesa

La **terza parte** del documento è dedicata all'analisi delle **principali voci di spesa** del comparto **Difesa.**

Le risorse per il triennio 2026-2028

Il DPP fa presente che la **legge di bilancio per il 2026** (l. 199/2025) destina al bilancio ordinario della Difesa **32.415,8 milioni di euro (M€) per il 2026**, 32.718,2 M€ per il 2027 e 32.082,9 M€ per il 2028. Secondo il DPP, il dato 2026 segna un aumento del 3,6%, su base annua, rispetto all'anno precedente, prevalentemente correlato all'adeguamento di alcuni costi di funzionamento e personale. Viene segnalato che non è stato sostenuto l'impulso all'ammodernamento e rinnovamento registrato nel recente passato.

Sul punto, si segnala che il disegno di **legge di bilancio 2027-2029** (A.C. 3174) - presentato alla Camera in data 30 ottobre 2026, e attualmente in corso di esame in Commissione - autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della Difesa, spese finali, in termini di **competenza**, pari a **38.823,1 M€** nel **2027**, a 38.049,6 M€ per il 2028 e 34.083,7 M€ per il 2029.

Rispetto alla legislazione vigente, **la manovra finanziaria** per il 2027 - attuata con le **Sezioni I e II** del disegno di legge di bilancio - **determina complessivamente un incremento delle spese finali di 4.525,1 M€**, attribuibile per 4.141,8 M€ agli interventi di Sezione II e per 383,3 M€ agli interventi di Sezione I.

A tale riguardo, si segnala, in particolare il **rifinanziamento** delle "**Spese di investimento del Ministero della Difesa**" di cui all'articolo 608 del D.Lgs. n. 66/2010 - COM (capitolo 7220/2), per **2.629,9 M€ nel 2027** e **2.622,2 M€ nel 2028.**

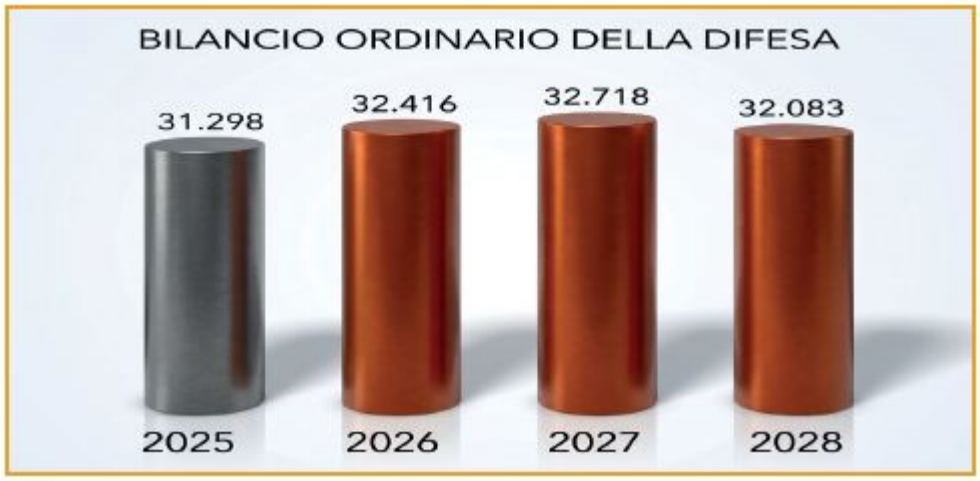
Per approfondimenti sul punto, si rinvia al dossier "Legge di Bilancio 2027 - Profili di interesse della IV Commissione Difesa A.C. 3174-*bis*".

Il Documento ricorda, in particolare, le seguenti misure previste dalla legge di bilancio:

- il recepimento dell'accordo sindacale per il triennio 2022-2024 per il personale non dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia, l'adeguamento del trattamento economico del personale militare non contrattualizzato (dal 2025) e gli effetti del CCNL per il personale civile del comparto Funzioni Centrali;
- incremento della contribuzione al NATO *Military Budget*;

- inclusione in bilancio degli oneri relativi al programma *Global Combat Air Programme* (GCAP).

Fig. 1 - Bilancio ordinario della Difesa, 2025-2028.



Fonte: DPP 2026-2028 p. 81. Dati espressi in milioni di euro.

Il DPP riporta inoltre che, a differenza di quanto avvenuto nell'ultimo decennio, la legge di bilancio 2026-2028 non ha previsto nuovi **rifinanziamenti destinati all'ammodernamento e al rinnovamento dello strumento militare**, né nell'ambito del bilancio della Difesa né attraverso le autorizzazioni di spesa iscritte nel bilancio del Ministero delle Imprese e del Made in *Italy* (MIMIT).

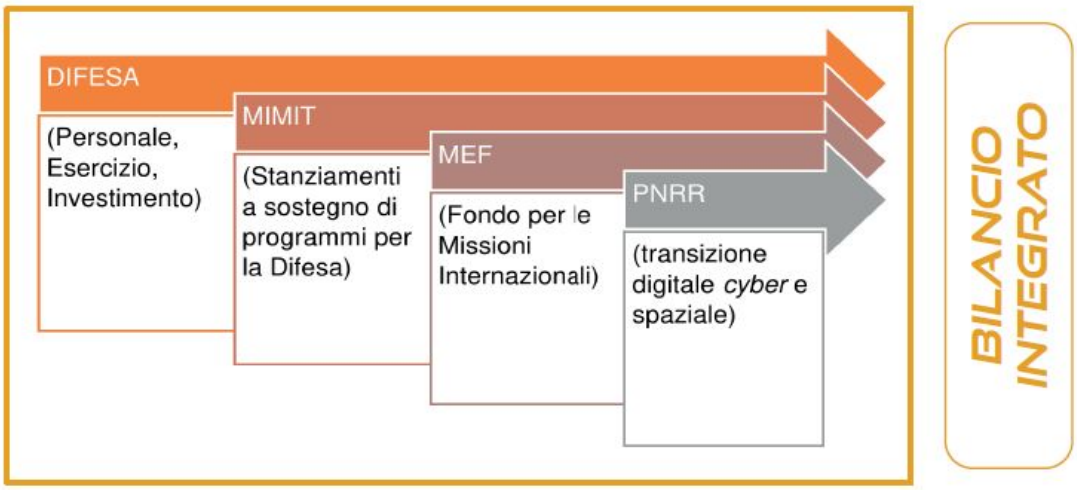
Per approfondimenti si rinvia al tema dell'attività parlamentare su "Le spese per la difesa nel bilancio dello stato 2026-2028".

Il bilancio integrato

Il bilancio integrato della Difesa

Nell'ottica di realizzare un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, non si può prescindere dal prendere in esame il cd. **bilancio integrato**. Esso rappresenta **l'intero bilancio ordinario della Difesa a cui si aggiungono gli altri stanziamenti di interesse** del Dicastero non presenti nel relativo stato di previsione della spesa. In definitiva, si prendono in considerazione le risorse del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)** a sostegno del settore investimento della Difesa, quelle presso il **Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** per il sostegno alla partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali e gli stanziamenti allocati per specifici interventi nell'alveo del **PNRR** (transizione digitale, *cyber* e spazio).

Fig. 2 - Il c.d. Bilancio integrato della Difesa.

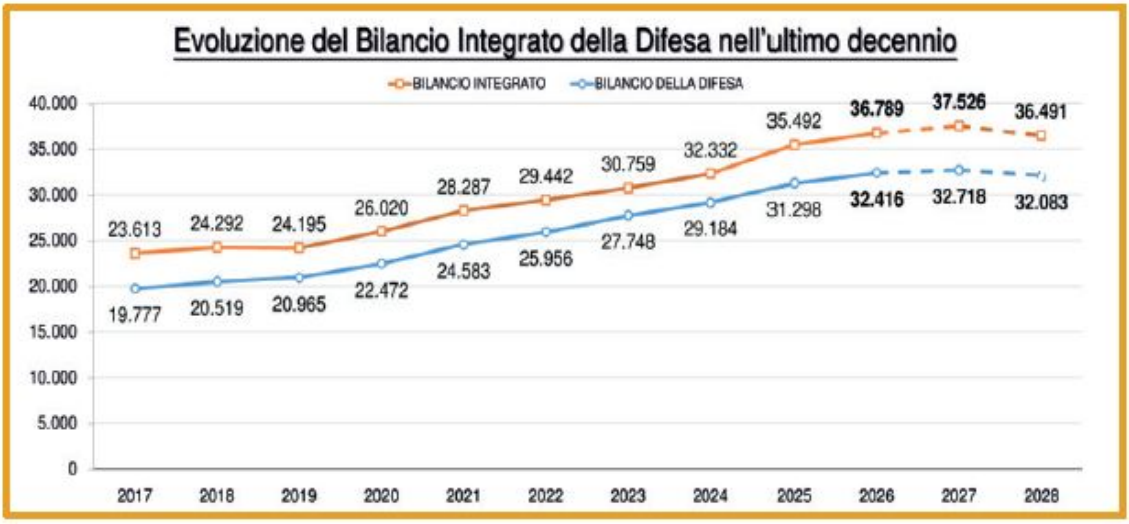


Fonte: DPP 2026-2028 p. 92.

Per quanto concerne il **Fondo per le missioni internazionali**, il DPP segnala che, grazie ai rifinanziamenti occorsi e al netto delle spese sostenute, le disponibilità previsionali nel **2026** risultano pari a **1.314 M€** da ripartire tra le amministrazioni interessate. Lo stesso documento evidenzia come tali dotazioni, pur rappresentando un incremento rispetto alle precedenti, non risultino sufficienti a garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze operative, rendendo necessario il differimento di alcune spese agli esercizi successivi, con possibili ripercussioni sulla sostenibilità complessiva dell'impianto nel medio-lungo periodo.

Sull'impegno nell'anno in corso in relazione alle missioni internazionali, si veda anche a pagina 15 del Documento. Si rinvia, inoltre, all'apposito tema dell'attività parlamentare "Autorizzazione per l'anno 2026 all'avvio di nuove missioni internazionali e proroga delle missioni e degli interventi di cooperazione allo sviluppo".

Fig. 3 - L'evoluzione del Bilancio integrato della Difesa nell'ultimo decennio.



Fonte: DPP 2026-2028 p. 92. Dati espressi in milioni di euro.

Per il **2026**, il DPP calcola un valore del **bilancio integrato di 36.789 M€** (contro i 35.492 M€ del 2025).

Andamento delle risorse destinate alla Difesa

Con riferimento al *trend* del **bilancio integrato** delle "Risorse destinate alla difesa" si registra come nell'ultimo decennio vi sia stato un **andamento di crescita costante** (ad eccezione del 2019), passando **dal valore di 23.613 M€ del 2017 all'importo di circa 36.789 M€ del 2026** (fig.3).

Si ricorda che la rappresentazione onnicomprensiva fornita dal bilancio integrato della Difesa contempla anche spese non propriamente classificabili nell'alveo delle spese militari, quali quelle

relative alle funzioni di polizia (ordine pubblico) svolte dall'Arma dei Carabinieri, a differenza del bilancio della Difesa in chiave NATO. Il bilancio integrato della Difesa, quindi, ha natura puramente indicativa e risulta rappresentativa del *trend* delle risorse su cui la Difesa ha potuto contare negli ultimi anni.

Lo stesso andamento si registra per il *trend* del **bilancio ordinario della difesa** dove si è passati da un valore pari a 19.777 M€ nel 2017 a 32.416 M€ nel 2026 (fig. 3).

Il bilancio per funzioni

Il DPP 2026-2028 analizza il bilancio del dicastero della Difesa nella sua tradizionale articolazione per funzioni, che meglio rappresentano la ripartizione della spesa per le differenti finalità.

Le funzioni del ministero: funzione difesa, sicurezza del territorio, funzioni esterne e pensioni provvisorie

Al riguardo viene ricordato che la **Funzione difesa** comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero. A sua volta la **Funzione sicurezza del territorio**, comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresi quelli di natura specificamente militari. La terza funzione ingloba le **Funzioni esterne**, che attengono alle esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali, e ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in ausiliaria oltre a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico.

Attraverso l'ausilio di un grafico (fig. 4), il DPP dà conto dell'evoluzione, a partire dal 2009, degli stanziamenti in termini correnti riferiti agli aggregati/funzioni richiamati.

Fig. 4 - Serie storica del bilancio della Difesa per Funzioni 2009-2028.



Fonte: DPP 2026-2028 p. 82. Dati espressi in milioni di euro.

Funzione Difesa

Con riguardo alla **funzione Difesa**, le previsioni di spesa sono suddivise nei **settori:**

- **personale**: stipendi di personale militare e civile, trattamento di ausiliaria;
- **esercizio**: operatività e funzionamento strutture organizzative, funzionalità ed efficienza strumento militare;
- **investimento:** rinnovamento (nuove capacità sostituzione capacità esistenti), ammodernamento (aggiornamento dei sistemi in inventario), sostegno (mantenimento delle condizioni), munizionamento (ripianamento delle scorte).

Il DPP ribadisce che la funzione Difesa rappresenta la **finalità *core*** del Dicastero e segnala l'elevata incidenza degli oneri di personale, cui si contrappone una ridotta quota destinata all'esercizio, che strutturalmente soffre di un ormai cronico ipo-finanziamento.

Figura 5 - Spese della funzione Difesa ripartite per settori (anno 2026)



Fonte: DPP 2026-2028, pag. 83.

Il DPP non esplicita il valore assoluto degli stanziamenti per la funzione Difesa nell'anno **2026.**

Si ricorda che il precedente DPP, per il 2025, recava un valore complessivo pari a 22.485 M€, segnalando un *trend* in costante crescita tale per cui, stante incrementi di risorse concentrati sul settore investimento che tralasciano alcuni ambiti qualificanti la spesa per l'operatività dello Strumento militare, permanevano significative criticità sulle dotazioni del settore esercizio (pag. 92).

Personale

Il settore Personale raggruppa tutte le spese destinate alla retribuzione del **personale (militare e civile) in servizio** con e senza rapporto continuativo d'impiego.

Al personale militare e civile della Difesa, il DPP dedica un ***focus*** (pagg. 95-98), oltre all'**Allegato B** (pagg. 108-111) che riporta le tabelle delle **consistenze medie** in termini di anni persona, suddivise per categoria/ruolo, riferite al triennio 2026-2028 e raffrontate con l'anno 2025.

Personale militare

Per quanto concerne il **personale militare**, si ricorda che con il D.Lgs. n. 185 del 2023, lo Strumento militare è stato riconfigurato su un "**Modello organico a 160.000 unità**" che dovrà essere raggiunto, sia in termini complessivi, sia di ripartizione per ciascuna categoria/ruolo e Forza Armata, al **1° gennaio 2034**.

A fronte di tale modello, le consistenze medie previsionali del personale militare sono stimate, come si evince dalla tabella seguente, in:

- 167.036 unità per il 2026 (a fronte delle 166.697 unità autorizzate);
- 169.287 unità per il 2027;
- 169.414 unità per il 2028.

Figura 6 - Situazione del personale militare

FUNZIONE DIFESA - SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

UFFICIALI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
SERVIZIO PERMANENTE	20757	20405	-352	20454	20699
FERMA PROLUNGATA	111	97	-14	117	136
FERMA PREFISSATA	284	344	+60	349	339
RICHIAMATI/TRATTENUTI	10	10	0	9	9
FORZE DI COMPLETAMENTO	227	232	+5	232	232
CAPPELLANI MILITARI SPE E CPL	97	97	0	97	97
TOTALE	21486	21185	-301	21258	21512

MARESCIALLI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
SERVIZIO PERMANENTE	36917	35187	-1730	33167	31194
RICHIAMATI/FORZE DI COMPLETAMENTO	0	0	+0	0	0
TOTALE	36917	35187	-1730	33167	31194

SERGENTI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
SERVIZIO PERMANENTE	19300	20529	+1229	21305	22151
RICHIAMATI	0	0	+0	0	0
TOTALE	19300	20529	+1229	21305	22151

GRADUATI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
SERVIZIO PERMANENTE	57450	57285	-165	57620	58044
MILITARI DI TRUPPA					
VFP4 (**)	9380	6862	-2518	7302	8326
VFP1/VFI (***)	19233	22760	+3527	25318	24708
FORZE DI COMPLETAMENTO/RICHIAMATI	121	131	+10	121	121
TOTALE	86184	87038	+854	90361	91199

ALLIEVI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
ACCADEMIE/SCUOLE MARESCIALLI(****)	2166	2426	+260	2518	2674
SCUOLE MILITARI	644	671	+27	678	684

	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
TOTALE GENERALE	165537	166697	1160	167352	166899

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.
(**) A partire dal 1° gennaio 2026, le immissioni di VFP4 sono sostituite dalla nuova figura dei VFT.
(***) A partire dal 1° gennaio 2023, le immissioni di VFP1 sono sostituite dalla nuova figura dei VFI.
(****) Sono conteggiati nella categoria Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno"

Fonte: DPP 2026-2028 - Allegato B, pag 108.

In chiave prospettiva, il DPP evidenzia le seguenti **priorità** del Dicastero:

- **finalizzare il processo normativo di adeguamento degli organici** alle esigenze, superando gli effetti di contrazione introdotti dalla legge n. 244 del 2012 (c.d. legge Di Paola);
- dare concreto avvio al processo legislativo per la realizzazione di un **modello di difesa in linea con le accresciute esigenze capacitive** e implementare contestualmente un contingente di **forze di riserva**, prontamente impiegabili in caso di necessità al pari delle attuali forze regolari;
- adeguare alle contingenze sociali e geopolitiche attuali i **criteri di alimentazione degli organici**, studiando meccanismi di incorporamento utili ad assicurare l'operatività dello strumento militare, al fine di facilitare un ricambio generazionale e, nel contempo, mitigare il fenomeno dell'innalzamento dell'età media;

- **rafforzare ulteriormente le risorse umane**, ponendo particolare attenzione alle procedure concorsuali e alla formazione del personale, nonché alla valorizzazione delle competenze e delle capacità delle risorse interne;
- **valorizzare la specificità che connota lo status del militare**, attraverso il conseguimento di una piena equi-ordinazione nell'ambito del comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso pubblico e una maggiore integrazione del *welfare state*;
- introdurre strumenti di individuazione di **esperti nei settori *IT*, *quantum*, *cyber* e *AI*** e adottando specifiche iniziative volte a rendere maggiormente proficui gli strumenti reclutativi orientati a reperire rare professionalità fondamentali nelle moderne operazioni integrate;
- valorizzare la formazione professionale e le esperienze maturate dai **volontari in ferma**, anche al fine di agevolare – in maniera prioritaria - l'eventuale ricollocamento degli stessi nel mondo del lavoro, forti di una specificità e delle competenze acquisite nel settore;
- tutelare il patrimonio di *expertise* militare maturato in servizio, avviando il processo di **riforma strutturale della materia dei transiti del personale militare nei ruoli civili** (ex art. 930 del D.Lgs. n. 66/2010 - COM), prevedendo, l'assorbimento *una tantum* nelle dotazioni organiche del personale civile del Dicastero del personale militare non più idoneo al servizio militare, scorporandolo dai volumi organici dellle Forze armate.

Personale civile

Riguardo al **personale civile** della Difesa, il DPP fa presente che la dotazione organica del Ministero della Difesa ha subito l'effetto delle riduzioni operate dalla già citata Legge n. 244 del 2012 (legge Di Paola), che definiva la consistenza del personale civile del Dicastero a complessive **20.000 unità al 1° gennaio 2026**.

Figura 7 - Situazione del personale civile

FUNZIONE DIFESA - SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

AREA INTERFORZE (**)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	172	164	-8	162	159
PERSONALE DEI LIVELLI	2.512	2.344	-168	2.431	2.495
TOTALE	2.684	2.508	-176	2.593	2.654

ESERCITO	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	1	1	+0	1	1
PERONALE DEI LIVELLI	6.226	5.294	-932	5.557	5.768
TOTALE	6.227	5.295	-932	5.558	5.769

MARINA	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	18	19	+1	19	19
PERSONALE DEI LIVELLI (***)	7.602	6.383	-1.219	6.662	6.852
TOTALE	7.620	6.402	-1.218	6.681	6.871

AERONAUTICA	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	0	0	+0	0	0
PERSONALE DEI LIVELLI	2.913	2.379	-534	2.496	2.596
TOTALE	2.913	2.379	-534	2.496	2.596

	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO (****)	191	184	-7	182	179
PERSONALE DEI LIVELLI (*****)	19.253	16.400	- 2.853	17.146	17.711
TOTALE GENERALE	19.444	16.584	-2.860	17.328	17.890

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona (incluso il personale militare transitato nei ruoli civili della Difesa per inidoneità). Dati non comprensivi dei dipendenti civili impiegati nell'area Carabinieri.
(**) A partire dall'anno 2024 il personale civile dell'Agenzia Industrie Difesa non è più incorporato nella forza bilanciata del personale civile della Difesa.
(***) Inclusi i dipendenti del comparto ricerca inseriti dal 2020 nelle aree funzionali.
(****) Di cui:
- professori universitari: 32 nel 2025; 30 nel 2026; 30 nel 2027; 30 nel 2028;
- magistrati: 58 nel 2025; 57 nel 2026; 57 nel 2027; 57 nel 2028.
(*****) Di cui 94 docenti scuola superiore nel 2025; 96 nel 2026; 96 nel 2027; 96 nel 2028.

Fonte: DPP 2026-2028 - Allegato B, pag. 109.

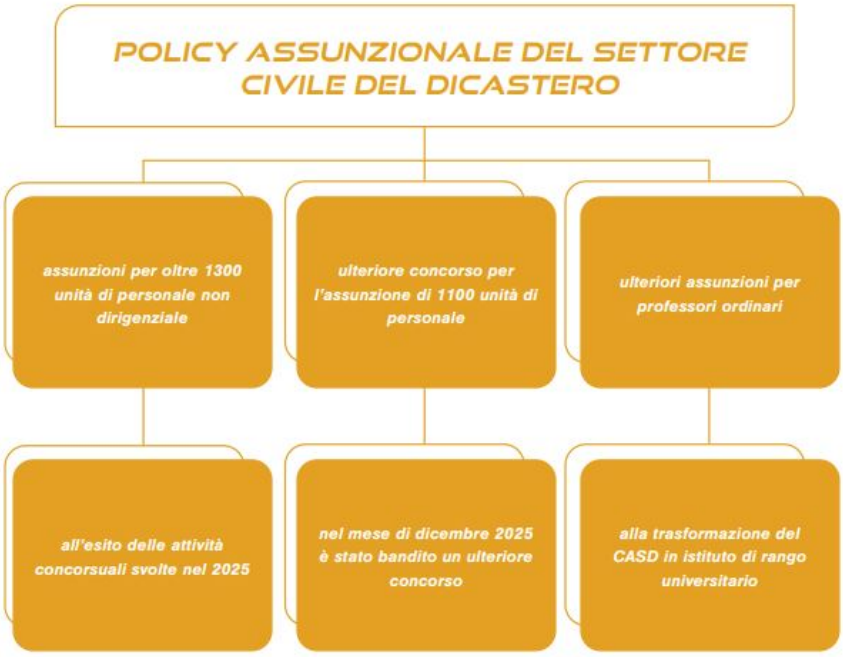
Una delle principali **priorità** del Dicastero - rileva il DPP - è la **valorizzazione del personale civile**, con il perseguimento delle seguenti linee programmatiche:

- apportare **nuove assunzioni** mediante le procedure concorsuali pianificate, con l'obiettivo di favorire quanto più possibile il *turn over* nei settori nevralgici, con particolare attenzione all'area industriale;
- **sostenere le professionalità e le competenze** del personale mediante l'impiego in nuove aree aderenti alle effettive esigenze del Dicastero (*procurement*, politiche pubbliche, *cyber*, aerospazio, informatica e comunicazione);
- **adeguare le dotazioni organiche** del personale civile della Difesa alle rinnovate esigenze dell'Amministrazione;
- investire nella **formazione dei dipendenti e** nello **sviluppo del capitale umano**, in ossequio alla strategia di riforma promossa dal PNRR e dalle Direttive del Ministro

della Pubblica Amministrazione;
- individuare strumenti per **ridurre ulteriormente il divario retributivo** che ancora si registra rispetto al personale di altre Amministrazioni del comparto funzioni centrali.

In particolare, riguardo alle assunzioni nell'anno in corso, il Documento presenta la seguente situazione:

Figura 8 - Assunzioni personale civile - anno 2026



Fonte: DPP 2026-2028, pag. 98.

Esercizio

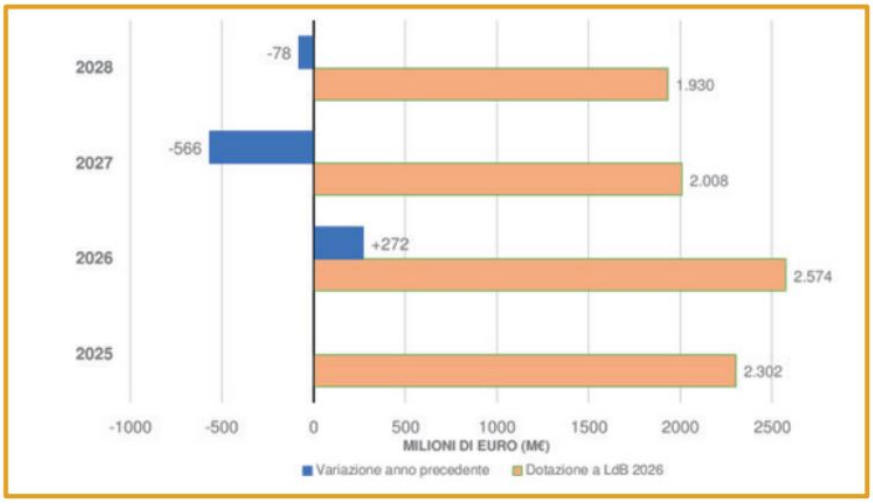
Il settore Esercizio del bilancio della Difesa, principalmente indirizzato al **funzionamento dello strumento militare**, comprende tutte le spese relative alla formazione e all'addestramento del personale, all'acquisto di beni e servizi, al mantenimento in efficienza di mezzi e infrastrutture, nonché all'operatività delle unità.

Le risorse assegnate

Secondo i precedenti Documenti Programmatici Pluriennali della Difesa, con riferimento alle annualità pregresse, la contrazione di risorse per il settore Esercizio negli anni dal 2008 al 2024 è stata particolarmente rilevante, arrivando ad un taglio degli stanziamenti di circa il 19%. Si è infatti passati da 2,7Mld€ nel 2008 ai circa 2,3Mld€ nel 2023. Nel 2024 il livello di risorse risulta pari a 2.221,6 M€, registrando quindi una riduzione di risorse pari a -115M€ rispetto al 2023 (si v. DPP 2024-2026, pag. 53).Un'**inversione di tendenza** si è realizzata nell'esercizio finanziario **2025,** in cui lo stanziamento è stato di 2.302,3 M€, con un incremento di risorse pari a +80,7 M€ rispetto all'esercizio finanziario (e.f.) 2024 (si v. DPP 2025-2027, pag. 96).

Stando al DPP in esame, **lo stanziamento per l'e.f. 2026 ammonta a 2.573,8 M€**, con un incremento di risorse pari a **+271,5 M€ rispetto all'e.f. 2025**. Per gli anni 2027 e 2028 gli stanziamenti previsionali si riducono di nuovo, attestandosi rispettivamente a 2.008 M€ e 1.930,3 M€.

Figura 9 - stanziamenti nel settore Esercizio



Fonte: DPP 2026-28, pag. 85.

Tali dotazioni, secondo il DPP, non consentono però di sostenere efficacemente le necessità del comparto, incidendo sia sui livelli di efficienza dei mezzi e sistemi in dotazione, sia sulla possibilità di effettuare idonee attività esercitative e con ciò impattando sulla prontezza delle Forze Armate. Si ricorda che tale situazione deriva, da un lato, dal progressivo cumularsi di obiettivi/risparmi di spesa e, dall'altro, dal parziale ristoro alle Forze Armate per le risorse connesse al supporto alle autorità governative dell'Ucraina.

In particolare, il DPP evidenzia la **pluralità di oneri che gravano sul settore**:

- l'**attuazione** della legge n. 119 del 2022, sulla **revisione del modello di Forze armate interamente professionali**, la cui copertura finanziaria, pari a 131,52 M€ nel 2026, è assicurata con risorse tratte dal Fondo per la riallocazione delle funzioni di cui all'art. 619 COM;
- gli **obiettivi di spesa 2023-2025**, definiti con DPCM 4 novembre 2022 che, dall'anno 2026, incidono strutturalmente per 99,3 M€;
- il contributo fornito al **finanziamento della Cassa di Previdenza delle Forze armate** ai sensi della legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022);
- il DPCM 7 agosto 2023 che assegna al Dicastero gli **obiettivi di spesa** da conseguire per complessivi 64,1 M€ **nell'anno 2026**.

Investimento

Il settore Investimento raggruppa le spese destinate all'**ammodernamento e rinnovamento** (A/R) dello **strumento militare**, al suo sostegno (ricostruzione scorte e grandi manutenzioni) nonché alla ricerca. Le disponibilità finanziarie ricomprese nel settore Investimento sono quindi orientate al continuo **sviluppo capacitivo dello strumento militare**, necessario per rispondere alle sfide degli scenari presenti e futuri e garantire l'assolvimento delle Missioni delle Forze Armate.

Il DPP evidenzia che, **in discontinuità con il *trend*** registrato nell'**ultimo decennio**, la **legge di bilancio 2026-2028 non ha recato specifici rifinanziamenti** a sostegno dell'ammodernamento e rinnovamento dello strumento militare, né sul bilancio della Difesa, né sulle autorizzazioni di spesa sul bilancio del MIMIT. In attesa che sia data evidenza delle modalità di rifinanziamento del comparto, le dotazioni di bilancio rimangono quindi al momento congruenti con i **volumi palesati nel DPP 2025-2027** (si v. pag. 98), pari a 35.094 M€ per i successivi 15 anni.

Si ricorda altresì che la **Sezione II** della legge di bilancio 2026-2028 ha operato un **rifinanziamento** del **Fondo da destinare all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale** (capitolo 7140) per 30 milioni nel 2027, 15 milioni nel 2028 e 120 milioni per ciascuno degli anni dal 2029 al 2036 (si v. il relativo Stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2026, parte II, pag. 214).

Figura 10 - Profilo pluriennale dei finanziamenti. Anni 2026-2039.

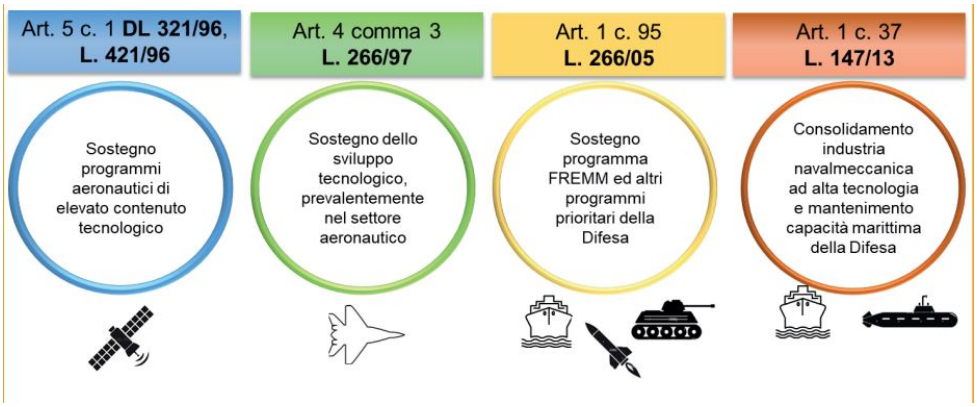


Fonte: DPP 2026-28, pag. 86.Dati espressi in milioni di euro.

Per il settore Investimento i dati presentati nel DPP in esame fanno riferimento al **bilancio integrato** della difesa, ricomprendendo anche fonti del Ministero delle imprese e del *made in Italy.* Dal punto di vista degli investimenti, infatti, il Ministero della Difesa e il **Ministero delle imprese e del *made in Italy*** sono partners naturali e complementari, al fine di sviluppare sinergie volte alla realizzazione di progetti innovativi e ad alto contenuto tecnologico in ambiti strategici, con l'obiettivo di sostenere la competitività dell'industria nazionale e favorire il mantenimento delle relative capacità tecnologiche.

In relazione alle risorse destinate all'investimento, il DPP evidenzia che "**l'assenza di recenti rifinanziamenti non anemizza in alcun modo la preziosa collaborazione tra il Ministero della Difesa e il MIMIT**, che costituisce un elemento strategico per il rafforzamento della capacità operativa dello strumento militare e per il consolidamento della competitività del sistema industriale nazionale nei settori ad alta tecnologia. Avviata e sostenuta attraverso specifiche autorizzazioni legislative di spesa e strumenti di programmazione pluriennale nel tempo stratificatisi, tale sinergia ha permesso l'avvio di programmi di acquisizione e ammodernamento di sistemi d'arma, piattaforme navali, aeronautiche e terrestri, nonché di infrastrutture e tecnologie spaziali e satellitari che contribuiscono in modo determinante al soddisfacimento delle esigenze di sicurezza nazionale, garantendo parallelamente, continuità produttiva e sviluppo alle filiere industriali ad elevata specializzazione, favorendo innovazione, occupazione qualificata e competitività sui mercati internazionali, in un'ottica integrata di sistema Paese".

Figura 11 - Settori storici di cooperazione MIMIT - Difesa



Fonte: DPP 2026-28, pag. 87.

Per approfondimenti sul sostegno finanziario agli investimenti **nei diversi settori** di interesse della Difesa, si rinvia alla **Parte Seconda del Documento**.

Funzione Sicurezza del territorio

Con riferimento alla Funzione "Sicurezza del Territorio", pertinente alle esigenze finanziarie dell'**Arma dei Carabinieri**, lo stanziamento previsionale per il 2026 si attesta su **8.044,4 M€** (nel 2025 ammontava a 7.864,5 M€**;** nell'esercizio finanziario 2024 ammontava a circa 7.751 M€), mentre per il 2027 e 2028 si attesterà rispettivamente su 8.048,8 M€ e 8.090,9 M€.

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, tale funzione è finanziata nell'ambito della Missione 5 "**Difesa e sicurezza del territorio**" e della Missione 18 "**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**", come evidenziato in modo unitario dalla tabella che segue sul bilancio del comparto.

Figura 12 - Spese della Funzione Sicurezza del territorio ripartite per settori nel triennio 2026-2028

(importo in M€)

	ANNUALITÀ		
	2026	**2027**	**2028**
PERSONALE[3]			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	6.656	6.697,7	6.699,9
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	455,6	462,3	473,6
ESERCIZIO[4]			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	617,5	575,8	595,2
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40,1	38,9	40,2
INVESTIMENTO			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	268,6[5]	269,3	277,2
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6,6[6]	4,8	4,8
TOTALE	**8044,4**	**8048,8**	**8090,9**

3 Nell'ambito della Missione 5 della presente Tabella rilevano 0,35 M€ attestati sulla "missione 32" per il personale in forza a DIFEGAB e all'OIV ed esclusione dei 38,5 M€ attestati su altra missione per esigenze connesse alla corresponsione delle pensioni provvisorie. Nella Missione 18 non vengono considerati 1,3 M€ dedicati a "Pensioni Provvisorie".

4 Sono ricompresi 10,4 M€ destinati al pagamento della quota assicurativa RC auto attestati sul cpt. del CRA SMD.

5 Sono ricompresi anche 15,35 M€ ex art. 1, co. 623, della L. n. 232/2016 attestati su C.R.A. della DNA

6 Suscettibile di variazioni per riassegnazioni derivanti da protocolli/accordi con altri Enti.

Fonte: DPP 2026-2028, pag. 88. Dati espressi in milioni di euro.

Il DPP precisa che **lo stanziamento del settore investimento** nel 2026 subirà un decremento nel 2027 di 1,1 M€ e un incremento di 7,9 M€ nel 2028. Le disponibilità complessive di tale stanziamento comprendono, oltre alle **risorse ordinarie**, le integrazioni derivanti da specifiche **disposizioni legislative pluriennali di spesa in conto capitale, a carattere non permanente** previste dalla seguente tabella:

FONTE DI FINANZIAMENTO	FINALITÀ	STANZIAMENTI
Fondo per i mezzi strumentali F.P. e C.N.V.F. LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 (fino a 2030)	Acquisto e ammodernamento di armi, di equipaggiamenti speciali anche di polizia giudiziaria, della nuova uniforme di servizio, di arredi e altri materiali per le Stazioni Carabinieri, di mezzi della mobilità aerea, navale e terrestre.	*166,69**
Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese LB n. 232 / 2016, art. 1, comma 140 (fino a 2032)	Interventi infrastrutturali di efficientamento energetico e miglioramento sismico delle caserme, di potenziamento dei livelli di sicurezza informatica (cyber security), nonché potenziamento/ ammodernamento della flotta aeromobili.	*143,48*
Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072 (fino a 2033)	Acquisto di mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso.	*156,10*
Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo economico del Paese LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 95 (fino a 2033)	Acquisto di mezzi per l'ordine e la sicurezza pubblica, nonché per implementare le capacità navali del GIS.	*276,80*
Fondo di potenziamento del parco infrastrutturale dell'Arma e GdF LB n. 234 / 2021 art. 1, comma 475 (fino a 2036)	Realizzazione di un programma infrastrutturale mediante: • costruzione di nuove caserme demaniali con le annesse pertinenze e l'acquisto dei relativi arredi; • l'esecuzione di interventi straordinari, di efficientamento energetico e miglioramento antisismico di quelle già esistenti, (comprese quelle confiscate alla criminalità organizzata); • acquisto di aree e immobili.	*428,00*
Fondo da ripartire a favore delle amministrazioni centrali dello Stato, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese LB n. 207 / 2024 art. 1, co. 876 (fino a 2031)	• Istituzione di uno squadrone eliportato Carabinieri "Cacciatori delle Alpi". • Acquisizione di immobile denominato "Cascina Malpensa".	*29,30*

** Sono escluse le dotazioni pari a 37,95 M€ destinate alle spese riguardanti il settore informatico*

Funzioni Esterne

Le **spese non direttamente collegate ai compiti istituzionali della Difesa** si integrano con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, per mezzo dell'aggregato finanziario delle Funzioni Esterne, relativo al soddisfacimento di specifiche esigenze regolate da leggi e decreti.

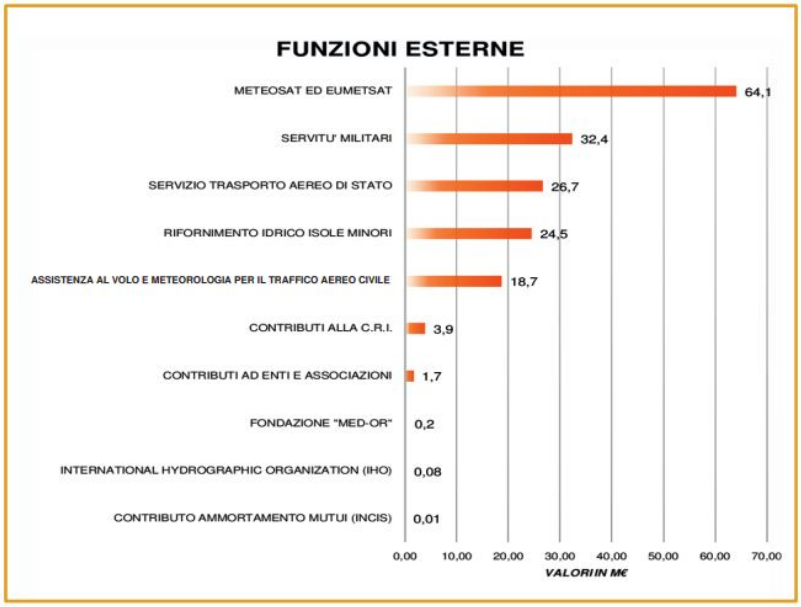
Lo stanziamento previsionale per il 2026 ammontaa 172,3 M€, con un aumento di 27,9 M€ sulle assegnazioni 2025, che erano invece pari a 144,4 M€. Per gli anni 2027 e 2028 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a 150,4 M€ e 136,4 M€.

Si ricorda che le spese sono finalizzate a:

- rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- trasporto aereo di Stato e Sanitario di urgenza, per il trasporto in sicurezza delle alte cariche dello stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi all'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);
- contributi a Enti e Associazioni;
- liquidazione d'indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'Istituto Nazionale Case per gli Impiegati Statali (INCIS) per la costruzione di alloggi.

La ripartizione delle varie tipologie di funzioni esterne è rappresentata dal seguente grafico.

Figura 13 - Funzioni esterne per tipologia - anno 2026



Fonte: DPP 2026-2028, pag 90. Dati espressi in milioni di euro.

Pensioni provvisorie

Gli stanziamenti previsti per l'aggregato di spesa relativo alle pensioni provvisorie attengono al soddisfacimento delle **esigenze annuali di indennità *una tantum* e speciali elargizioni** (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio).

Come specifica il DPP, il trattamento provvisorio di pensione comprende, in minima parte, **l'indennità di ausiliaria** e, in misura assolutamente preponderante, proprio **il trattamento provvisorio di pensione**, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, che è tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo ai soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario ed il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno **2026,** lo stanziamento previsionale è pari a **511,8 M€**, importo confermato anche per il 2027; per il 2028 è previsto un incremento, con uno stanziamento che si attesta a circa 518,8 M€. Si ricorda che, nel 2025, lo stanziamento previsionale ammontava a 444,5 M€.

Il bilancio della difesa in chiave NATO

Analogamente ai precedenti Documenti programmatici, il DPP 2026-2028 riporta dati in merito al bilancio della Difesa in chiave NATO (pag. 93), quale **rappresentazione del bilancio elaborato in base a parametri e criteri indicati dall'Alleanza**. La Difesa è infatti chiamata annualmente, in ambito internazionale, a fornire i propri dati finanziari inerenti al *budget* e alla diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso, secondo parametri standardizzati per esigenze di omogeneità, in modo da poter essere comparati con quelli forniti dalle altre nazioni.

A tale scopo, è stato istituito il ***Defence Planning Capability Survey***, un questionario con cui la NATO chiede ai Paesi di fornire risposta circa le **attività di *policy,* sviluppo capacitivo e pianificazione finanziaria associata al conseguimento dei *capability target*** assegnati ai Paesi. I dati così forniti, comparati con quelli forniti dalle altre nazioni, vengono poi utilizzati per la compilazione di statistiche, situazioni, schede, documenti e pubblicazioni allo scopo di fornire agli operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole.

Per quanto attiene il complessivo volume finanziario da prendere a riferimento, **il *budget***

in chiave NATO si discosta dal bilancio integrato della Difesa in quanto, rispetto a quest'ultimo:

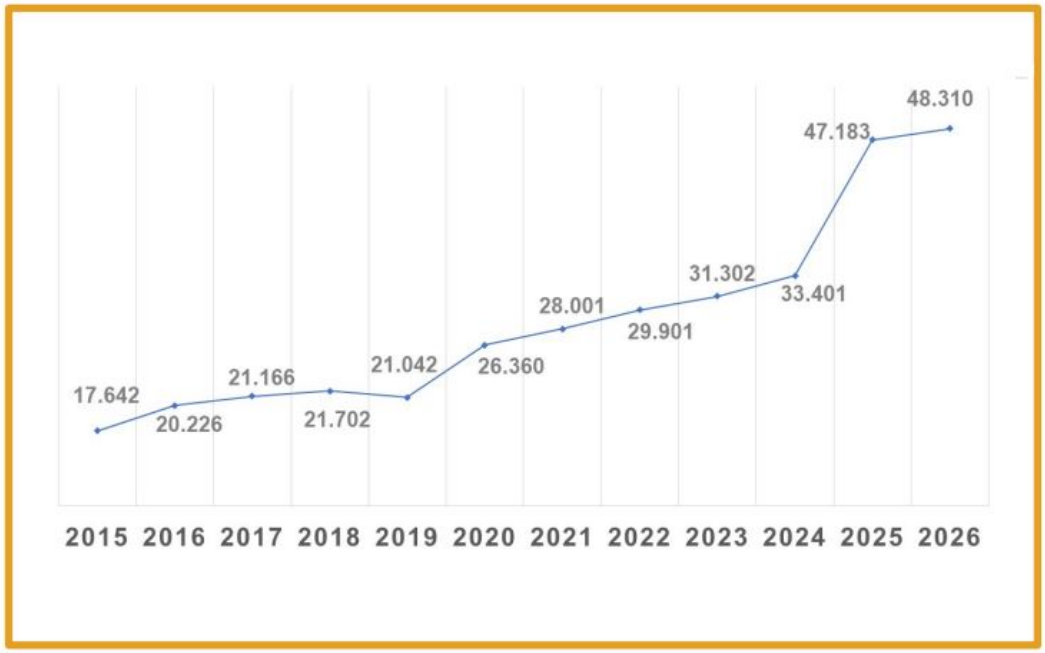
- si detrae l'intero importo della funzione Sicurezza, presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area;
- si detrae, dalle pensioni provvisorie del personale in ausiliaria, l'importo afferente all'Arma dei Carabinieri, a meno della quota parte impiegabile presso i teatri operativi;
- si aggiunge l'importo della spesa pensionistica del personale militare e civile sostenuta dall'INPS, includendo solo la quota *deployable* del personale dell'Arma dei Carabinieri;
- si aggiungono le spese di altri Dicasteri che concorrono alla difesa nazionale.

Si ricorda che, nella Dichiarazione conclusiva del Summit NATO tra Capi di Stato e di Governo, svoltosi in Galles, il 4 e 5 settembre del 2014, era stato sottoscritto un impegno formale relativo al raggiungimento di un obiettivo di spese militari in rapporto al Prodotto Interno Lordo (PIL). In base alla dichiarazione, le gli Stati membri della NATO si erano impegnati sulla convergenza delle spese nazionali per la Difesa verso riferimenti comuni, tra cui una **spesa per la Difesa pari al 2% del PIL entro il 2024**. Ulteriori impegni riguardano una quota per le spese dedicate agli investimenti in equipaggiamenti pari al 20% del complessivo delle spese per la difesa (corrispondente allo 0,4% del PIL). Gli impegni assunti dagli Stati membri dell'Alleanza si riassumono nelle "3 C": tendere, entro il 2024, al 2% delle spese per la difesa rispetto al PIL nazionale ("*cash*") e, contestualmente, al **20% delle spese per l'investimento rispetto a quelle della difesa** ("*capabilities*"), nonché contribuire alle missioni, alle operazioni ed alle altre attività nel contesto NATO e nel più ampio alveo di sicurezza internazionale ("*contributions*").

Il DPP ricorda altresì che, al Summit NATO svoltosi a l'Aja il 24 e 25 giugno 2025, è stato definito un nuovo obiettivo di incremento progressivo della spesa da raggiungere nell'arco di dieci anni: fino al **3,5% del PIL per la difesa** (*core*) e all'**1,5% del PIL per la sicurezza** (*defence and security*). Questi nuovi parametri (da raggiungere secondo un percorso incrementale e che saranno rivisti nel 2029) sono il frutto delle valutazioni condivise dei rischi e delle minacce che hanno determinato nuove esigenze operative e obiettivi di capacità (*Capability Target*) funzionali alla esecuzione dei piani di difesa collettiva della NATO.

Il DPP riporta che la più recente **previsione per il bilancio in chiave NATO 2026** ammonta a **48.310 M€**, con un **rapporto *budget* Difesa/PIL** pari al **2,10%**.

Fig. 14 - Serie storica delle spese per la Difesa in chiave NATO 2015-2026



Fonte: DPP 2026-2028, pag. 93 Dati espressi in milioni di euro.

Sul punto si segnala inoltre che, in data 3 luglio 2026, la NATO ha pubblicato il rapporto *su NATO, Defence Investment of NATO Countries (2014-2026).*

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al tema dell'attività parlamentare su "Le spese per la difesa nin ambito NATO 2026".

Senato: Dossier n. 805
Camera: Documentazione e ricerche n. 208
24 novembre 2026

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nel settore politica estera e difesa	Studi1@senato.it - 066706-2451	𝕏 SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Difesa	st_difesa@camera.it - 066760-4172	𝕏 CD_difesa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

DI0219